Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Mercoledì, 17 aprile — Numero 9.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 146 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 12 maggio 1904, n. 178, e 19 aprile 1906, n. 126, riguardanti la concessione di appalti a Società cooperative di produzione e di lavoro;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro dei lavori pubblici e con quello di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il qui unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, per la esecuzione delle leggi 12 maggio 1904, n. 178 e 19 aprile 1906, n. 126, in sostituzione di quello approvato col R. decreto 8 dicembre 1904, n. 677, che si intende perciò abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.
GIANTURCO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO per l'esecuzione delle leggi 12 maggio 1904, n. 178 e 19 aprile 1906, n. 126.

PARTE I.

Concessione d'appalti alle Società cooperative di produzione e di lavoro costituite fra operai.

Art. 1.

Presso ogni prefettura del Regno è tenuto un registro nel quale s'inscrivono le Società cooperative di produzione e lavoro della rispettiva provincia legalmente costituite tra operai industriali e

agricoli, ammissibili agli appalti indicati dalla legge 12 maggio 1904, n. 178.

In detto registro si deve indicare per ciascuna Società: la denominazione o la ragione sociale; la qualità o la specie degli affari che costituiscono l'oggetto della Società; la sede; la durata; la data dell'atto di costituzione, dei successivi cambiamenti e della loro pubblicazione a norma del Codice di commercio; il nome, il cognome e la qualità del direttore o della persona delegata a rappresentare l'amministrazione sociale.

Il registro deve essere ostensibile a chiunque ne faccia richiesta.

L'elenco nominativo delle cooperative inscritte è pubblicato ogni semestre nel foglio degli annunzi legali e comunicato ai comuni della Provincia per l'affissione nell'albo.

Art. 2.

Per ottenere l'inscrizione nel registro indicato nel precedente articolo, le Società cooperative di produzione e lavoro devono farne domanda al prefetto della Provincia dove hanno sede, allegandovi:

1° l'atto costitutivo della Società e quelli da cui risultasse qualsiasi modificazione fino al giorno della domanda; il regolamento o i regolamenti interni, quando esistano, per l'applicazione delle disposizioni dello statuto; più le prove di avere adempiuto alle disposizioni dell'art. 221 del Codice di commercio, per quanto concerne la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione degli atti medesimi;

2° uno specchio indicante, alla data della domanda di inscrizione, il nome e il cognome dei soci, l'arte o l'industria esercitata da ciascuno di essi, il nome, il cognome e la qualità degli amministratori e direttori in carica e delle altre persone specialmente autorizzate a contrattare per conto delle Società medesime.

In luogo degli atti e delle prove di cui al n. 1 del presente articolo possono essere allegati alla domanda i fogli del bollettino ufficiale delle Società per azioni, pubblicato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in cui i detti atti siano inseriti.

I documenti indicati nel presente articolo fanno parte integrante del registro di cui all'art. 1.

Art. 3.

Per l'esame delle domande di cui al precedente articolo è istituita in ogni Provincia una Commissione presieduta dal prefetto o da chi ne fa le veci, e della quale fanno parte l'intendente di finanza, l'ingegnere capo dell'ufficio del genio civile, o il funzionario da essi rispettivamente delegato, e tre membri eletti dalle cooperative della Provincia contemplate dalla legge 12 maggio 1904, n. 178, eccettuate quelle costituite tra piccoli proprietari.

All'elezione dei tre ultimi membri concorrono tutte le Cooperative della Provincia, costituite legalmente, per mezzo del loro presidente o di un suo delegato.

L'assemblea dei rappresentanti le cooperative è convocata e presieduta dal pretore del capoluogo della Provincia.

Per la validità dell'assemblea occorre sia rappresentata in prima convocazione la maggioranza delle cooperative della Provincia, ed in seconda convocazione, da tenersi entro otto giorni dalla prima, è necessaria la rappresentanza di almeno cinque di esse.

L'elezione è valida quando il candidato raccolga la maggioranza assoluta dei voti.

In caso di deserzione, la scelta viene fatta dal prefetto fra gli amministratori delle cooperative indicate nella prima parte del presente articolo.

I membri elettivi della Commissione durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Nelle provincie in cui il numero delle cooperative sia inferiore a 5, la Commissione rimane transitoriamente costituita dai tre funzionari di cui sopra.

Un impiegato della prefettura, scelto dal prefetto, funziona da segretario della Commissione.

Nelle deliberazioni della Commissione, in caso di parità di voti, ha la prevalenza il voto del presidente.

Art. 4.

La Commissione provinciale deve verificare se le Società, le quali chiedono la iscrizione nel registro della prefettura, abbiano presentato tutti i documenti prescritti all'art. 2, n. 1, del presente regolamento, che tali documenti siano regolari e se le Società stesse abbiano scopi di produzione e lavoro e posseggano i caratteri voluti dalla legge e dal presente regolamento per ottenere la inscrizione.

La deliberazione della Commissione deve intervenire entro un mese dalla presentazione della domanda d'inscrizione.

La Commissione deve inoltre invigilare sul funzionamento delle Società inscritte per quanto ha rapporto alla conservazione dei caratteri sopra indicati ed alla osservanza delle disposizioni delle leggi, dei regolamenti e degli statuti sociali.

Art. 5.

Per le Società cooperative di produzione e lavoro costituite fra operai, che chiedono d'essere inscritte nel registro della Prefettura, la Commissione provinciale deve accertare:

1° che tutti i soci siano operai esercenti l'arte o una delle arti formanti oggetto della Società;

2° che dagli utili netti sociali venga detratta innanzi tutto la quota voluta dalla legge per la formazione del fondo di riserva e che al capitale versato dai soci venga assegnato un dividendo non maggiore del 5 per cento del capitale medesimo e non eccedente la metà degli utili stessi;

3° che gli utili netti residuali, dopo operate le detrazioni di cui al numero precedente, vengano ripartiti fra coloro che concorsero a produrli, siano soci o operai ausiliari, in proporzione del lavoro da ciascuno effettivamente eseguito, ossia dei salari loro pagati.

Può essere stabilito negli statuti sociali, che, prima di procedere alla ripartizione di cui al n. 3, venga prelevata dagli utili netti un'ulteriore quota, per destinarla ad aumentare il fondo di riserva, ovvero a scopo di previdenza, di cooperazione o di istruzione. Questo prelevamento, sommato a quello operato per la quota legale di riserva di cui al n. 2, non può in nessun caso eccedere il 20 per cento degli utili netti.

Con disposizione dello statuto sociale o con deliberazione dell'assemblea dei soci, si può inoltre stabilire che venga assegnato al fondo di riserva o a scopi di mutualità o previdenza tutta o parte della partecipazione spettante ai soci sugli utili sociali, senza però che tali contribuzioni possano essere imposte agli operai ausiliari.

Art. 6.

Il prefetto, in seguito alla deliberazione della Commissione provinciale, ordina, con suo decreto, la inscrizione di quelle fra le Società richiedenti che soddisfino alle condizioni sopraddette.

Il decreto del prefetto deve rimanere affisso per 20 giorni consecutivi all'albo della prefettura. Entro questo termine è ammesso il ricorso al Ministero di agricoltura, industria e commercio da parte di chiunque vi abbia interesse.

Il Ministero decide definitivamente.

Trascorsi i 20 giorni il decreto del prefetto diventa esecutivo.

Art. 7.

Le Società inscritte devono denunciare alla Commissione provinciale, entro 15 giorni da quello in cui siano divenuti esecutivi, i cambiamenti che in seguito si verificassero nella loro costituzione, composizione e rappresentanza documentandoli ai sensi dell'art. 2.

Il prefetto ne fa prendere nota nel registro, quando siano tali da modificare le indicazioni del registro stesso.

Riguardo ai cambiamenti relativi alla composizione della Società, l'obbligo della denuncia si verifica allora soltanto che per effetto di essi sia aumentato, ridotto o mutato il quarto delle persone dei soci.

Art. 8.

Nel giorno stesso in cui il prefetto emette il decreto di cui all'art. 6, ovvero dispone annotazioni o variazioni nel registro prefettizio, tutti gli atti e documenti relativi alle inscrizioni, alle annotazioni o alle variazioni, debbono essere trasmessi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 9.

Il prefetto, su deliberazione della Commissione provinciale, ordina la cancellazione dal registro prefettizio delle Società di cui consti che non adempiano agli obblighi stabiliti nel presente regolamento, di quelle legalmente cessate o poste in liquidazione, o che, per mutamenti sopravvenuti nella loro costituzione o composizione, più non soddisfino alle condizioni prescritte dall' art. 5, o funzionino in modo contrario alle condizioni medesime, alla legge, ai regolamenti in vigore, ed agli statuti sociali.

Art. 10.

Il provvedimento del prefetto, con cui sia rifiutata la inscrizione, ovvero sia ordinata la cancellazione di inscrizioni già avvenute, deve essere comunicato, entro 5 giorni, alla Società interessata, con lettera d'ufficio, in cui siano indicati i motivi del rifiuto dell'inscrizione o della avvenuta cancellazione.

Entro 30 giorni da questa comunicazione, le Società possono ricorrere al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale decide definitivamente.

In difetto di ricorso il provvedimento è irretrattabile.

Art. 11.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio dispone d'ufficio la cancellazione delle Società, quando in qualsiasi modo venga a constargli che le medesime non abbiano, od abbiano perduto, i caratteri necessari per essere inscritte.

Le decisioni prese in conformità del presente articolo e dei precedenti 6 e 10, sono comunicate alle Commissioni provinciali, alle Società interessate ed ai ricorrenti, entro 15 giorni dalla loro data.

Art. 12.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sul ricorso degli interessati o di ufficio, può sospendere le nuove inscrizioni prima che queste siano eseguite, e può ordinare altresì che rimangano sospesi gli effetti della inscrizione già avvenuta, quando dalle comunicazioni di cui all'art. 8, riscontri la violazione di leggi o di regolamenti od altre gravi irregolarità.

Il decreto del Ministero è comunicato immediatamente al prefetto, perchè ne sia presa nota nel registro prefettizio, ed alla Società interessata.

Entro un mese dalla data del decreto di sospensione, il Ministero deve provvedere definitivamente.

Art. 13.

Nel decidere intorno alle vertenze di cui agli articoli precedenti, il ministro d'agricoltura, industria e commercio è assistito da una Commissione centrale delle Società cooperative di produzione e lavoro, la quale ha voto consultivo ed è composta:

dell'ispettore generale del credito e della previdenza presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, che presiede la Commissione;

di un funzionario per ciascuno dei Ministeri del tesoro, delle finanze, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio;

di un delegato della Federazione dei Consorzi agrari;

di un delegato dell'Associazione fra le Banche popolari;

di due delegati della Lega nazionale delle Società cooperative italiane.

La Commissione dura in carica 3 anni e i membri possono essere confermati.

Uno o più impiegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio, designati dal ministro, funzionano da segretari.

Art. 14.

Nel giorno stesso in cui siano operate nel registro prefettizio nuove inscrizioni, cancellazioni, annotazioni o variazioni di ogni sorta, il prefetto ne trasmette un estratto a ciascun Ministero, alla locale Intendenza di finanza, ai prefetti delle provincie limitrofe, ed agli enti locali della Provincia indicati nell'art. 3 della legge.

Art. 15.

Il prefetto comunica pure agli enti pubblici della Provincia le leggi, i regolamenti e le circolari riguardanti l'assegnazione di lavori, di forniture e di servizi pubblici alle Società cooperative.

Art. 16.

Entro i mesi di gennaio e di luglio i prefetti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio un rapporto particolareggiato sul movimento delle Società cooperative inscritte nel registro prefettizio.

Art. 17.

Entro il quarto mese dalla scadenza della gestione annuale, secondo la decorrenza di essa stabilita nei rispettivi statuti sociali, le cooperative di produzione o lavoro, inscritte nei registri prefettizi, devono far pervenire alla prefettura della Provincia in cui hanno sede, il proprio bilancio annuale consuntivo, dal quale risultino messi in evidenza gli utili nominativamente assegnati durante l'anno decorso ai soci ed agli operai ausiliari, in guisa da dimostrare che la loro ripartizione sia stata eseguita con le norme indicate nell'art. 5.

I bilanci suddetti sono sottoposti all'esame della Commissione provinciale per l'esercizio della vigilanza che le è affidata.

Entro due mesi dalla data della loro presentazione alla prefettura, i bilanci medesimi debbono esser trasmessi al Ministero di agricoltura, industria e commercio, con le eventuali osservazioni della Commissione provinciale e con l'indicazione dei provvedimenti che il prefetto avesse creduto di adottare.

Per le Società cooperative che non trasmettano nel termine suindicato il proprio bilancio alla prefettura, gli effetti della inscrizione saranno sospesi per la durata di due mesi, trascorsi i quali le Società inadempienti saranno cancellate dal registro prefettizio.

Tale provvedimento deve essere comunicato, entro 5 giorni, alle Società interessate.

Art. 18.

Quando la natura dei lavori o delle forniture lo consenta e ragioni di convenienza non lo sconsiglino, le amministrazioni, per rendere sempre più accessibili gli appalti alle Società cooperative, possono dividere:

a) l'appalto per la fornitura dei materiali da quello della mano d'opera;

b) l'appalto dei lavori concernenti le diverse arti o gruppi d'arti affini;

c) l'appalto delle forniture secondo i diversi generi o materia da fornirsi.

Art. 19.

Nella concessione degli appalti a Società cooperative di produ-

zione e lavoro secondo le norme della legge, le amministrazioni appaltanti hanno la facoltà di procedere coi metodi della licitazione o della trattativa privata.

La licitazione privata è però obbligatoria:

1° per tutti gli appalti di lavori che superino l'ammontare presunto di L. 8000, quando nella Provincia esistano due o più Società idonee a concorrere all'appalto;

2° per gli appalti di forniture e servizi pubblici, quando circostanze speciali non consiglino di procedere a trattativa privata.

Nel caso in cui al n. 1 saranno chiamate alla licitazione le sole cooperative della Provincia, o anche quelle di altre provincie quando l'Amministrazione lo creda opportuno, o quando il lavoro non sia stato aggiudicato alle prime.

Per gli appalti di forniture e di servizi pubblici, quando l'importo non superi l'ammontare presunto di L. 8000, la licitazione avrà luogo fra le cooperative inscritte, esercenti l'arte o l'industria di cui è oggetto l'appalto. Quando l'importo presunto superi le L. 8000 saranno pubblicati gli avvisi d'asta a norma degli articoli 74 e seguenti del regolamento di contabilità, ed in essi l'Amministrazione specificherà le condizioni che devono sussistere perchè le cooperative possano prendere parte alla gara fra loro indetta.

Per concorrere agli appalti le Società cooperative della stessa Provincia o di provincie limitrofe possono riunirsi in consorzi. In questo caso il consorzio di cooperative è considerato come una unica Società a tutti gli effetti del presente regolamento.

Art. 20.

Le Amministrazioni appaltanti devono chiedere a ciascuna Società che debba essere ammessa alla licitazione o alla trattativa privata, uno specchio conforme a quello indicato dall'articolo 2, n. 2, con l'aggiunta delle variazioni avvenute dopo la rispettiva inscrizione nel registro prefettizio, e con l'indicazione degli altri appalti che la Società avesse assunto e che fossero ancora in corso di esecuzione.

Le Società devono poi fornire all'Amministrazione ogni altra notizia atta a dimostrare i mezzi di cui dispongano per eseguire gli appalti e, quando trattasi di appalti di lavori, l'esistenza di soci idonei ai lavori da appaltare, e non altrimenti impegnati, in numero sufficiente per la mano d'opera, tenuto conto della concessione di cui al successivo art. 24.

Alla licitazione e alla trattativa privata non saranno ammesse le Società le quali, a giudizio dell'Amministrazione, non abbiano dimostrato di possedere i mezzi idonei per eseguire gli appalti.

Alle licitazioni e alle trattative private si procede con le forme stabilite dal regolamento di contabilità generale in quanto non siano contraddette dalle disposizioni contenute nel presente regolamento.

Art. 21.

Nelle licitazioni private con le Società cooperative l'Amministrazione appaltante avvertirà nel capitolato speciale, che l'aggiudicazione avverrà in base ad una scheda segreta nella quale, oltre al minimo, sarà indicato anche il massimo ribasso che le Società concorrenti possono offrire.

Art. 22.

Ciascuna Società cooperativa nel fare offerte per l'appalto di lavori o di servizi pubblici deve nominare la persona cui intenda affidare nel proprio interesse la direzione dei lavori e dei servizi. Questa persona deve essere bene accetta all'Amministrazione, e, quando trattisi di appalti di lavori, deve essere fornita di regolare certificato di idoneità a norma dell'art. 77 del regolamento di contabilità generale, fermo restando il disposto dell'art. 347 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 23.

Nei contratti da stipularsi con Società cooperative ai termini della legge, è vietato in modo assoluto di cedere, subappaltare o dare a cottimo, in tutto o in parte, i lavori, le forniture o i servizi pubblici formanti oggetto dell'appalto, sotto pena della risoluzione del contratto, dell'indennizzo di ogni conseguente danno ed inoltre della perdita della cauzione in quanto sia stata costituita.

L'inosservanza del divieto contenuto nel presente articolo dà luogo contro la Società inadempiente, alla sospensione per un anno degli effetti della iscrizione nel registro prefettizio; e, nel caso di recidiva, alla cancellazione definitiva dal registro stesso.

Art. 24.

Quando concorrano eccezionali circostanze potrà consentirsi nel contratto di appalto che le Società cooperative di produzione e lavoro costituite fra operai si valgano del lavoro di operai ausiliari, in numero non eccedente quello dei soci impiegati nel lavoro stesso.

Questo numero potrà essere oltrepassato solo se si tratti di lavori d'urgenza riconosciuta, e purchè, a partecipare agli stessi, vengano chiamati come ausiliari, operai appartenenti ad altre cooperative ammesse a concorrere agli appalti di opere pubbliche.

Art. 25.

Durante l'esecuzione degli appalti di lavori e di servizi pubblici, le Società cooperative di produzione e lavoro devono esibire ad ogni richiesta del funzionario incaricato della direzione e sorveglianza dei lavori o dei servizi per conto dell'Amministrazione appaltante, l'elenco degli operai, soci ed ausiliari, addetti ai lavori od ai servizi appaltati.

Alle Società che impieghino operai ausiliari in numero maggiore di quello indicato nell'elenco di cui sopra, sono applicate, in tutto o in parte, le penalità di cui al precedente art. 23, salvo il caso contemplato nel capoverso dell'articolo precedente.

Art. 26.

Nei contratti per appalti di lavori da stipularsi con Società cooperative sarà stabilito che i pagamenti verranno fatti in proporzione del lavoro eseguito, e a periodi di 10, 20 o 30 giorni, purchè in ciascun periodo si abbia una tale massa di lavoro eseguito da escludere il caso di pagamenti per somme inferiori a quelle determinate dall'Amministrazione nei capitoli speciali: ferme però, per quanto riguarda il pagamento dell'ultima rata, le disposizioni contenute negli articoli 358 e seguenti della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Per gli appalti di forniture e di servizi pubblici saranno osservate le norme del regolamento di contabilità generale.

Art. 27.

Nei contratti di appalto stipulati ai termini del presente regolamento sarà dichiarato che la cauzione si costituirà mediante ritenuta del 10 per cento sull'importo di ogni rata da pagarsi alle Società in acconto, esclusa ogni altra ritenuta prevista dai vigenti capitoli generali.

Art. 28.

Il pagamento degli acconti, di cui alla prima parte dell'art. 26, è fatto su certificati in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Questi certificati sono rilasciati dalla persona delegata dall'Amministrazione appaltante per dirigere e vigilare i lavori, e gli stati dei lavori stessi devono essere firmati dal rappresentante legale della Società.

Sui certificati per pagamenti di acconti deve essere indicata la ritenuta da farsi per la cauzione di cui è cenno all'articolo precedente, e, quindi, la somma netta da pagarsi.

Art. 29.

Quando non ostino ragioni speciali, il pagamento degli acconti alle Società cooperative di produzione e lavoro può essere ese-

guito mediante buoni sopra mandati a disposizione e con mandati di anticipazione con le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale.

Le Amministrazioni appaltanti procederanno alla scelta del funzionario delegato, in modo che i pagamenti siano fatti nelle epoche pattuite, nella Provincia, o possibilmente (quando vi risieda un agente di riscossione) nel luogo stesso o in altro prossimo a quello in cui si eseguiscono i lavori, le forniture o i servizi.

Art. 30.

Nei contratti di appalto con Società cooperative di produzione e lavoro, di nota onestà e solidità, le Amministrazioni appaltanti possono consentire, per tutta la durata dei lavori, le cessioni di credito e le procure ad esigere fatte ad altri Sodalizi cooperativi, a Casse di risparmio, a Banche popolari ed a qualsiasi altro Istituto di credito, dalle Società assuntrici per procurarsi i mezzi necessari ad eseguire gli appalti assunti, riservando, però, la quota del 10 per cento da ritenersi per cauzione ai termini del precedente art. 27.

Art. 31.

I lavori che per non avere acquistata la forma geometrica stabilita nel contratto, o che per altre circostanze non siano suscettibili di valutazione, sono esclusi dallo stato di avanzamento dei lavori, e per essi non può esser fatto alcun pagamento di acconto, salvo a tenerne ragione quando siano messi in istato di potersi debitamente misurare o valutare.

Pei contratti riguardanti forniture, i modi delle consegne e i termini pei pagamenti sono stabiliti nei capitoli speciali.

Art. 32.

Quando sia approvato il collaudo dei lavori, accertato l'adempimento degli obblighi imposti dal contratto alla Società cooperativa, e riconosciuta regolare la liquidazione finale del credito, l'Amministrazione competente provvede pel pagamento del saldo, o conseguentemente per la restituzione delle somme ritenute per la cauzione.

Art. 33.

Le Società contemplate dal presente regolamento sono soggette alla vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale ha facoltà di fare eseguire ispezioni direttamente o per mezzo di funzionari delle Amministrazioni provinciali.

Art. 34.

Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche agli appalti delle Amministrazioni contemplate nell'art. 3 della legge, ferme restando tutte le norme riguardanti la tutela e la vigilanza sugli enti medesimi.

Art. 35.

Le Società cooperative di produzione e di lavoro, nelle quali, per diposizione dei loro statuti, sono ammessi anche soci non operai, possono transitoriamente essere inscritte nel registro prefettizio purchè ottemperino alle condizioni seguenti:

a) provino, cioè, che il numero dei soci non operai ed il capitale azionario da essi conferito sia rispettivamente inferiore al decimo del numero complessivo dei soci e al decimo del capitale sociale versato;

b) s'impegnino, nella domanda d'inscrizione, a riformare entro sei mesi lo statuto sociale, per conformarne le disposizioni al presente regolamento;

c) provvedano, gradualmente e proporzionalmente, nel termine di un anno, al rimborso delle azioni o quote conferite dai soci non operai;

d) escludano per tutto il periodo annuale dall'eleggibilità alle cariche sociali i soci non operai.

Trascorsi i termini indicati nel presente articolo, le Società che non vi abbiano ottemperato, saranno cancellate dal registro prefettizio.

Art. 36.

Le facilitazioni accordate dalla legge 19 aprile 1906, n. 126, spettano alle cooperative di produzione e lavoro le quali concorrano alle pubbliche gare e dimostrino:

a) di essere inscritte nei registri prefettizi e di essersi uniformate, dal giorno della loro inscrizione, a tutte le norme e prescrizioni del regolamento;

b) di possedere i mezzi tecnici ed economici per eseguire l'appalto a cui concorrono;

c) di avere precedentemente assunto per conto di pubbliche o di private amministrazioni uno o più appalti per natura ed entità consimili a quello a cui concorrono, e di averli condotti a termine con soddisfazione dell'Amministrazione appaltante sia riguardo all'esecuzione tecnica sia riguardo all'adempimento degli obblighi contrattuali.

La prova dell'esistenza dei requisiti di cui sopra, deve constare da un apposito certificato rilasciato dal prefetto della provincia in cui ha sede la Società, nella qualità di presidente della Commissione di vigilanza instituita, secondo l'articolo 3 del presente regolamento, dopo udito il parere della Commissione stessa.

Per quanto riguarda la esecuzione degli appalti precedentemente assunti, tali certificati sono rilasciati in base agli attestati delle Amministrazioni per conto delle quali furono eseguiti gli appalti medesimi.

PARTE II.

Disposizioni speciali per le cooperative agricole di produzione.

Art. 37.

Le cooperative agricole che intendono valersi delle disposizioni della legge 12 maggio 1904, n. 178, devono avere i seguenti caratteri:

a) essere costituite da proprietari, mezzadri o conduttori che lavorino la terra o esercitino un'industria agricola personalmente o anche col concorso della propria famiglia;

b) ammettere soltanto soci che paghino complessivamente una somma non superiore a L. 200 annue d'imposta erariale principale per terreni e fabbricati e d'imposta per redditi di ricchezza mobile.

Nel caso di mezzadri o conduttori si ha riguardo all'imposta da cui sono colpiti i terreni;

c) trattare esclusivamente i prodotti forniti dalle terre e dal bestiame dei soci.

Tali caratteri devono risultare dall'atto costitutivo o dallo statuto.

Art. 38.

Le disposizioni degli articoli dal n. 1 al 19 inclusivo, per riconoscimento delle cooperative di produzione e lavoro tra operai, sono applicabili alle cooperative agricole con le seguenti aggiunte e modificazioni.

Il registro delle cooperative agricole è tenuto distinto da quello delle altre cooperative contemplate nel presente regolamento.

Per le cooperative agricole, nello specchio prescritto dal n. 2 dell'art. 2, in luogo della indicazione dell'arte o dell'industria esercitata da ciascun socio, sarà specificato se i soci siano proprietari, mezzadri o conduttori, e saranno indicate le imposte annuali pagate da ciascun socio.

Art. 39.

Per le cooperative agricole di produzione, la Commissione provinciale di vigilanza, di cui all'art. 3 del presente regolamento, è presieduta dal prefetto o da chi ne fa le veci e costituita dall'intendente di finanza o da un funzionario da lui delegato, da un

professore d'agraria nominato dal prefetto o da tre membri eletti dalle cooperative agricole della Provincia.

All'elezione di questi ultimi, ed al funzionamento delle Commissioni predette, si procede con le norme contenute nel citato art. 3.

Art. 40.

Il n. 1 dell'art. 5 è modificato nel senso che tutti i soci siano nelle condizioni prescritte dall'art. 38, ed il n. 3 nel senso che gli utili siano ripartiti tra i soci in proporzione del valore dei generi da essi conferiti e tra le persone impiegate a stipendio o a salario presso l'azienda, in proporzione dei servizi prestati.

Art. 41.

Le disposizioni degli articoli 20, 21, 22, 23, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 35 del presente regolamento si applicano anche alle cooperative agricole.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.
Il ministro dei lavori pubblici
GIANTURCO.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 aprile 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Lipari (Messina).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Lipari ha provveduto alla compilazione del bilancio per l'esercizio corrente e ad altri importanti affari. Ha, fra l'altro, transatto due annose liti ed iniziato pratiche per transigerne altre di maggiore importanza.

Ma, perchè siano assicurati utili effetti alla sua gestione, occorre inoltre che egli studi alcune vertenze demaniali pendenti presso il magistrato ordinario e presso il commissario ripartitore ed attui, in tal maniera, quei provvedimenti di cui sarebbe possibile l'immediata esecuzione e che studi di definire la questione relativa alla tassa sull'esportazione della pomice.

Altri provvedimenti sono indispensabili ed urgenti per migliorare il servizio sanitario delle frazioni, per sistemare il cimitero dell'isola di Stromboli e per ottenere la riscossione di notevole somma per concessione di tombe particolari.

Anche i servizi amministrativi, l'archivio e l'anagrafe abbisognano di riordinamento. Frattanto potrà ottenersi, prima della convocazione dei comizi, la pacificazione degli animi, eccitati a causa degli avvenimenti che precedettero lo scioglimento.

Per le accennate ragioni, si rende necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale e perciò mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lipari, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lipari è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto il regolamento pel personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato con R. decreto 23 marzo 1905, n. 132;

Visto il decreto Ministeriale 4 settembre 1906, n. 14,390, col quale venne indetto un esame di concorso a n. 12 posti di ispettore provinciale od agente superiore di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Veduti i verbali della Commissione centrale esaminatrice, costituita coi decreti Ministeriali 23 dicembre 1906, n. 20,087, e 5 gennaio 1907, n. 39;

Determina:

I sottonominati agenti nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette sono dichiarati vincitori dello indicato concorso nell'ordine di merito segnato dalla seguente tabella:

N. d'ordine	COGNOME e NOME	Classe	Numero dei punti riportati nella prova		Votazione complessiva
			scritta	orale	
1	Onofri Erminio	I	43.750	41.500	85.250
2	Michetti Luigi	I	42.500	36.500	79.000
3	Tiboni Arturo	I	41.250	37.000	78.250
4	Vallone Vito	II	42.500	35.000	77.500
5	Scala Umberto	II	38 750	36 500	75.250
6	Ciarrocca Gaetano . . .	II	40.000	35.000	75.000
7	Madau Sebastiano . . .	I	36.250	37.000	73.250
8	Properzi Filippo	I	36.250	36.500	72.750
9	Petrocchi Rodolfo. . . .	I	36.250	36.500	72.750
10	Guastoni dott. Virginio .	I	37.500	35 000	72.500
11	Angeloni Vincenzo . . .	II	37 500	35 000	72.500

A parità di voti, la preferenza è determinata dall'anzianità nel grado e nella classe.

Roma, 27 marzo 1907.

Pel ministro
POZZO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 13, dal 25 al 31 marzo 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cagliari*	Cagliari	Selegas	bovina	—	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Barore	ovina	—	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Firenze	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montemurlo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	Empoli	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Montecatini	»	—	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	—	1	—	1	—
	»	Gallarate	Uboldo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lodi	Lodi	equina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Finale E.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Gorlasco	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Potenza	Potenza	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio	Reggio	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Carmagnola	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pinerolo	Bobbio Pellice	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Castello di Godego	»	—	—	1	—	1	—
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1	—	1	—	1	—
	»	Vicenza	Dueville	»	2	—	2	—	2	—
	Belluno	Feltre	Feltre	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Breno	Breno	»	—	1	—	—	1	—
					14	1	20		19	2
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Breno	Breno	bovina	—	—	2	—	2	—
	Lecce	Brindisi	Mesagne	equina	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgotaro	Bodonia	bovina	1	—	4	—	—	4
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	»	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Penne	Arsita	»	—	—	1	—	—	1
	Belluno	Feltre	Feltre	»	1	—	1	—	1	—
					4	—	10	—	5	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Boscomarengo . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Pecetto	»	—	3	—	—	—	3
	»	Acqui	Canelli.	»	—	8	—	8	—	8
	»	»	Cessole	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Nizza Monferrato .	»	—	5	—	—	—	5
	»	Asti	Asti	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Castelpino	»	—	—	10	2	—	8
	»	»	Villanova	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Castello d'Annone .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castell'Alfero . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Isola	»	3	—	4	2	—	2
	»	»	Azzano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vinchio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castazzone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Agliano	»	4	2	6	—	—	8
	»	Casale	Revigliasco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Casale	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Vignale	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Viarigi	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cellamonte	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Camino	»	—	11	2	—	—	13
	»	»	Arcimiano	»	—	3	14	—	—	17
	»	Novi	Oddalengo	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Novi.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ovada	»	—	6	—	—	—	6
	»	Tortona	Serravalle	»	—	7	20	20	—	7
	Arezzo	Arezzo	Pontecurone . . .	»	2	2	11	11	—	2
	»	»	Arezzo	»	—	15	—	13	—	2
	»	»	Sansepolcro	»	—	14	—	2	—	12
	Bergamo	Bergamo	San Giovanni . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Soriate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bagnatica	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pedrengo	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Tagliuno	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Taleggio.	»	—	31	—	2	—	29
	»	»	Renica	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vedeseta	»	—	12	—	2	—	10
	»	»	Sedrina	»	—	18	—	11	—	7
	»	»	Nembro	»	1	3	5	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Treviolo	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Verunago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cuvino.	»	3	—	15	—	—	15
	»	»	Terno d'Isola. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Clusone	Ardesio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pianico	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Castione	»	—	158	—	—	—	158
	»	»	Gandellino	»	—	12	—	6	—	6
	»	»	Piario	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Casnigo	»	—	6	—	6	—	—
	»	Treviglio	Cavernaga	»	—	33	—	15	—	18
	»	»	Calvenzano.	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Ciserano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Zanica	»	—	23	—	13	—	10
	»	»	Marnico	»	—	25	—	15	—	10
	»	»	Brignano	»	—	18	—	6	—	12
	»	»	Barbata	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Azzago d'Adda . . .	»	—	40	—	35	—	5
	»	»	Isso	»	—	60	—	48	—	12
	»	»	Martinengo	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Dariano	»	—	21	7	—	—	19
	»	»	Ghisabra	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Misano.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Antegnate	»	—	9	—	2	—	7
	»	»	Morengo	»	—	22	7	3	—	26
	»	»	Pantriolo.	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Calcio	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Mariano Albo . . .	»	—	—	7	—	—	7
	Bologna	Bologna	Anzola d'E.	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Bologna	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Budrio	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Borgo Panigale. . .	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Crespellano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Crevalcore	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castenaso	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Castelfranco	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Monte San Pietro .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sant'Agata B. . . .	»	—	18	1	18	—	1
	»	»	San Lazzaro	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Sala Bolognese . .	»	—	10	—	10	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Isola Predosa . . .	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	Imola	Imola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Medicina	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelguelfo	»	—	12	—	8	—	4
	Brescia	Breno	Darfo	»	1	44	9	28	—	25
	»	»	Pisogne	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Capo di Ponte . . .	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Borno	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Gianico	»	3	—	28	—	—	28
	»	»	Erbanno	»	3	—	14	—	—	14
	»	Brescia	Rezzato	»	—	49	40	—	—	89
	»	»	Maclodio	»	1	30	2	30	—	2
	»	»	Berlingo	»	3	48	66	30	—	84
	»	»	Torbole	»	1	63	2	24	—	41
	»	»	Trenzano	»	10	115	203	—	—	318
	»	»	Mairano	»	5	375	54	142	—	287
	»	»	Quinzanello	»	—	171	53	95	—	129
	»	»	Longhena	»	—	94	—	94	—	—
	»	»	Botticino	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Collio	»	4	26	100	20	—	106
	»	»	Dello.	»	—	227	—	160	—	67
	»	»	Brandico	»	—	187	—	50	—	137
	»	»	Azzano	»	1	137	34	87	—	84
	»	»	Lograto	»	3	13	89	13	—	89
	»	»	Poncarale	»	1	126	1	96	—	31
	»	»	Barbariga	»	2	5	39	—	—	44
	»	»	Mortirone	»	3	112	74	111	1	74
	»	»	Frontignano	»	—	314	—	182	—	132
	»	»	San Zeno	»	1	100	40	52	—	88
	»	»	Bagnolo Mella . . .	»	3	—	348	34	—	314
	»	»	Virle T.	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Sant'Eufemia . . .	»	1	8	10	—	—	18
	»	»	Pezzago	»	6	10	39	—	—	49
	»	»	Marcheno	»	—	4	4	—	—	8
	»	»	Magno	»	—	30	12	—	—	42
	»	»	Bovegno	»	—	66	—	20	—	46
	»	»	Gardone V. T. . . .	»	1	3	5	—	—	8
	»	»	Torzano	»	4	96	104	—	—	200
	»	»	Mazzano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castelmella	»	1	1	17	—	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Calvisano	bovina	1	4	9	4	—	9
	»	»	Inzino	»	2	2	7	—	—	9
	»	»	Flero	»	5	—	137	—	—	137
	»	»	Castenedolo	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Cellatica	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Lodrino	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Carpenedolo	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Brozzo	»	3	—	24	—	—	24
	»	»	Brescia	»	2	—	26	—	—	26
	»	Chiari	Rovato	»	—	14	—	4	—	10
	»	»	Coccaglio	»	1	42	13	42	—	13
	»	»	Palazzolo	»	4	20	39	11	—	48
	»	»	Castrezzato	»	2	—	25	—	—	25
	»	»	Cologna	»	—	14	—	7	—	7
	»	»	Chiari	»	—	72	—	—	—	72
	»	»	Cazzago	»	1	8	11	8	—	11
	»	»	Orzinuovi	»	6	238	151	144	—	245
		»	Borgo San Giacomo	»	—	284	—	113	—	171
	»	»	Erbusco	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Villachiara	»	1	278	20	—	—	298
	»	»	Varlengo	»	1	93	9	—	—	102
	»	»	Id.	suina	—	—	6	—	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Acqualunga	bovina	—	88	—	—	—	88
	»	»	Colombaro	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pontaglio	»	2	—	21	—	—	21
	»	»	Padernello	»	1	—	8	—	—	8
	»	Salò	Preseglie	»	6	16	24	2	—	38
	»	»	Goglione Sotto	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Bagolino	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Auso	»	2	20	44	—	—	64
	»	Verolanuova	Cignano	»	—	332	—	—	1	331
	»	»	Verolanuova	»	3	127	66	8	—	185
	»	»	Farezzano	»	5	44	51	17	—	78
	»	»	Offlaga	»	1	45	23	39	—	29
	»	»	Pedergnaga	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Leno	»	3	—	109	—	—	109
	»	»	Verolavecchia	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Banano Bresciano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	3	—	60	30	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Olfianello	bovina	1	—	100	—	—	100
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	2	—	—	—	2
	»	Nola	Acerra	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Nola	»	—	9	—	—	—	9
	Como	Como	Como	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Rogeno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Costamasnago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Lambrugo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Arcellasco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Anzano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Rovellasca	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casletto	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cantù	»	—	5	10	—	—	15
	»	»	Fabbrica Dur.	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Erba	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mariano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Griante	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Olgiate C.	»	—	8	6	—	—	14
	»	»	Luino	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Maccio	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Civello	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Albate	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Romano B.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Coversaccio	»	—	4	2	2	—	4
	»	»	Gironico	»	—	3	6	—	—	9
	»	»	Ronago	»	—	6	—	—	1	5
	»	»	Gottio	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Carlazzo	»	—	—	4	—	—	4
	»	Lecco	Valbrona	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Valmadrera	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Garbagnate	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Molteno	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Cassina	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Civate	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Casatenovo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montioello	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Missaglia	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Viganò	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Merate	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Cremella	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Barzanò	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	Villavergano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cassago	»	—	32	—	—	—	32
	»	Lecco	Lamagna	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Oriano Brianza	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Losnigo	»	—	—	12	10	—	2
	»	»	Caglio	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Galbiate	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Penzano	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Bosisio	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	[illegible]	»	—		10	—	—	10
	»	»	Ballabio Superiore	»	—	—	11	—	—	11
	»	Varese	Caronno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Masnago	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Guasso al M.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Marchirolo	»	—	4	—	—	—	1
	»	»	Laveno	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Varese	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Germignaga	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Azzio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Malnate	»	—	2	1	—	—	3
	»	»	Vedano Olona	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cantello	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	[illegible]	»	—	—	8	—	—	8
	»	»	Induno Olona	»	—	—	4	—	—	4
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	8	—	15	—	—	15
	»	»	Vhò	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	[illegible]	»	1	—	8	—	—	8
	»	Crema	Agnadello	»	1	42	2	—	—	44
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	[illegible]	bovina	3	28	120	9	—	139
	»	»	Dovera	»	5	42	21	14	—	49
	»	»	Rivolta	»	5	72	33	30	—	75
	»	»	Spino d'Adda	»	—	63	—	—	—	63
	»	»	Camisano	»	1	40	21	—	—	61
	»	»	Pandino	»	4	105	62	—	—	167
	»	»	[illegible]	»	1	147	75	—	—	222
	»	»	[illegible]	»	4	[illegible]	15	10	—	173
	»	»	Tarlino	»	—	106	—	—	—	106

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Vidolasco.	bovina	—	87	—	—	—	87
	»	»	Romanengo.	»	3	353	37	212	—	178
	»	»	Soncino	»	6	105	106	41	—	170
	»	»	Zappello	»	1	101	15	—	—	116
	»	»	Casale C.	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Quintano	»	1	3	1	1	—	3
	»	»	Ticengo	»	3	96	159	—	—	255
	»	»	Sergnano	»	1	253	6	—	—	259
	»	»	Salvirola	»	1	1	89	—	—	90
	»	»	Chieve.	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Casaletto C.	»	2	—	17	—	—	17
	»	»	Casaletto Vap. . . .	»	1	—	110	103	—	7
	»	»	Ripalta V.	»	1	34	24	—	—	58
	»	»	Palazzo P.	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Scannabue	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pianengo	»	1	—	69	—	—	69
	»	»	Cremosano	»	3	—	129	—	—	129
	»	»	Vajano Cr.	»	7	—	90	—	—	90
	»	»	Puranica.	»	2	—	14	—	—	14
	»	Cremona	Annicco	»	4	60	45	—	—	105
	»	»	Corte Cortesi . . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Duemiglia . . .	»	1	110	6	—	—	116
	»	»	Paderno	»	—	172	—	—	—	172
	»	»	Crotta d'Adda . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cella Dati	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Bordolano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Martino . . .	»	1	15	15	20	—	10
	»	»	Casalmorano	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Pizzighettone. . . .	»	1	18	30	18	—	30
	»	»	Gerivolta.	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Pieve Delmona . . .	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Torre Picenardi . .	»	4	—	18	—	—	18
	»	»	Pozzaglio.	»	14	—	345	—	—	345
	»	»	Tredossi	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cappella C.	»	1	—	43	—	—	43
	»	»	Soresina	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Castelleone.	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Cremona	»	1	—	3	—	—	3
	Cuneo	Alta	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castagnito	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Alba	Govone	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Magliano Alba . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Monticello d'Alba. .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Piobesi	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Diano d'Alba. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Guarene	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sommariva B. . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Cuneo	Beinette	»	—	60	17	77	—	—
	»	»	Cuneo	»	3	13	15	9	—	19
	»	»	Fossano	»	6	35	95	35	1	94
	»	»	Valgrana.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Centallo	»	—	21	—	4	—	17
	»	»	Id.	suina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Id.	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Busca	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Peveragno	»	1	—	3	—	—	3
	»	Mondovì	Benevagienna . . .	»	2	14	12	—	—	26
	»	»	Villanova	»	—	16	—	18	—	—
	»	»	Mondovì	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Carrù	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Morozzo	»	—	64	—	39	—	25
	»	»	San Michele	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Trinità	»	—	5	—	5	—	—
	»	Saluzzo	Genola.	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Marene	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Savigliano	»	1	34	21	49	—	6
	»	»	Murello	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Villanova Solaro . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Revello.	»	—	65	—	65	—	—
	»	»	Casalgrasso.	»	—	3	29	20	—	12
	»	»	Enviè	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Caramagna	»	—	7	2	9	—	—
	»	»	Cavallermaggiore .	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Saluzzo	»	—	6	11	17	—	—
	»	»	Lagnasco.	»	—	—	2	—	—	2
	Ferrara	Ferrara	Codigoro	»	—	100	—	—	—	100
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1	21	2	20	1	2
	»	»	Barberino	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	1	2	3	2	—	3
	»	»	Cantagallo	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Carmignano	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montemerlo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Fiesole	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Tizzana	»	—	2	—	—	—	2
	»	San Miniato	Castelfranco	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Miniato	»	—	2	—	—	—	2
	Forlì	Rimini	Cattolica	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Giovanni. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Genova	Voltri	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Recco	»	—	—	2	—	2	—
	»	»	Genova	»	1	—	2	—	—	2
	»	Savona	Cairo M.	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Carcare	»	—	5	—	—	—	5
	Macerata	Macerata	Magliano	»	—	—	8	—	—	8
	Mantova	Asola	Ceresara	»	1	—	37	—	—	37
	»	»	Castelgoffredo. . . .	»	2	—	18	—	—	18
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	1	—	5	—	—	5
	»	Gonzaga	Suzzara	»	—	8	—	—	—	8
	»	Viadana	Viadana	»	2	18	23	—	—	41
	»	»	Pomponesco	»	1	—	14	—	—	14
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	23	18	23	1	17
	»	»	Albairate.	»	2	45	12	45	—	12
	»	»	Bareggio	»	1	12	2	—	—	14
	»	»	Busto G.	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Casarile	»	1	81	8	81	—	8
	»	»	Casavezzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cisliano	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Gaggiano	»	5	155	267	—	—	422
	»	»	Gudo V.	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Morimondo	»	1	8	23	2	—	29
	»	»	Noviglio	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Sedriano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vernate	»	—	58	—	55	3	—
	»	»	Zelo S.	»	—	107	—	—	—	107
	»	Gallarate	Busto A.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Canegrate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cislago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Comaredo	»	3	3	8	3	—	8
	»	»	Gallarate	»	1	8	2	8	—	2
	»	»	Lainate	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Gallarate	Legnano	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Nerviano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Rho	»	—	3	—	3	—	—
	»	Lodi	Abbadia C.	»	1	—	57	—	—	57
	»	»	Bertonico.	»	3	114	305	113	1	305
	»	»	Boffalora	»	4	75	34	75	—	34
	»	»	Brembio	»	1	—	56	—	4	52
	»	»	Camairago	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Casaletto L. . . .	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Casalmaiocco	»	1	90	10	25	2	73
	»	»	Caselle Lodigiana .	»	—	49	—	—	—	49
	»	»	Cassiraga V.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cavacurta	»	1	2	64	2	—	64
	»	»	Canevago	»	4	50	150	—	—	200
	»	»	Cazzimani	»	2	80	44	80	—	44
	»	»	Codogno	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Comazzo	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Cornegliano	»	1	99	12	99	—	12
	»	»	Corte Palasio. . . .	»	1	107	10	107	—	10
	»	»	Cornovecchio	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Fombio	»	—	15	36	15	—	36
	»	»	Graffignana	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Lodi	»	1	215	14	—	—	229
	»	»	Lodivecchio.	»	1	—	140	—	—	140
	»	»	Mairago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Maleo.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Marvusio	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Meleti	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Merlino	»	2	60	40	—	—	100
	»	»	Mulazzano	»	—	182	—	182	—	—
	»	»	Ospedaletto.	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Ossago.	»	2	—	22	—	—	22
	»	»	Pieve	»	4	79	120	60	—	139
	»	»	Salevano	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Sant'Angelo	»	4	154	240	154	—	240
	»	»	San Martino	»	—	47	—	47	—	—
	»	»	San Zenone.	»	1	—	132	—	—	132
	»	»	Senna	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Terranova P. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Turano	»	—	91	—	91	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Villanova S.	bovina	2	55	72	73	1	53
	»	»	Villavesco	»	1	100	60	100	—	60
	»	Milano	Arese	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Basiano	»	2	13	8	6	—	15
	»	»	Bellinzago	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Buccinasco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Busnago	»	4	—	6	—	—	6
	»	»	Carpiano	»	1	40	132	40	—	132
	»	»	Cassina P.	»	2	21	8	4	—	25
	»	»	Cernusco	»	2	24	8	18	—	14
	»	»	Chiaravalle	»	3	42	53	42	—	53
	»	»	Colturano	»	—	156	—	156	—	—
	»	»	Gorgonzola	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Lambrate	»	—	105	—	92	—	13
	»	»	Locate T.	»	1	42	64	31	—	75
	»	»	Medlglia	»	2	128	172	128	—	172
	»	»	Melzo	»	—	80	—	80	—	—
	»	»	Mezzate	»	—	94	—	94	—	—
	»	»	Milano	»	1	155	115	51	8	211
	»	»	Peschiera	»	2	154	179	147	2	184
	»	»	Pioltello	»	—	64	—	64	—	—
	»	»	San Giuliano	»	3	152	242	152	—	242
	»	»	Segrate	»	2	4	30	—	—	34
	»	»	Settala	»	—	112	—	80	—	32
	»	»	Trenno	»	—	44	40	—	—	84
	»	»	Trezzo A.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vaprio A.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vigentino	»	2	21	19	18	—	22
	»	»	Vizzolo P.	»	—	2	—	2	—	—
	»	Monza	Bernareggio	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Lissone	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mezzago	»	4	—	8	—	—	8
	»	»	Monza	»	1	1	2	1	—	2
	»	»	Sesto S. G.	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	Velate	»	3	18	9	18	—	9
	»	»	Vimodrone	»	—	5	—	5	—	—
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Modena	»	3	11	14	—	—	25
	»	»	Sassuolo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Formigine	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Mirandola	S. Posidonio . . .	bovina	—	13	—	13	—	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	—	6	—	3	—	3
	»	Casoria	San Pietro	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Sant'Antonio . . .	»	—	5	—	—	—	5
	Novara	Domodossola	Montecrestese . . .	»	—	7	2	7	—	2
	»	Novara	Agnellengo	»	4	—	62	3	—	59
	»	»	Bellinzago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Borgolavezzaro . . .	»	—	13	—	3	—	10
	»	»	Borgomanero	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Cameri	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Cavaglietto	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cerano.	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Fara Novarese . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Ghevio	»	—	65	193	53	—	205
	»	»	Cerano	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Oleggio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Prato Sesia	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Serravalle S. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Tornaco	»	—	139	—	7	—	132
	»	Vercelli	Trecate . . .	»	—	8		—	—	8
	»	»	Vespolate	»	—	82	231	95	—	218
	»	»	Vinzaglio	»	1	134	60	—	—	194
	»	»	Cigliano	»	1	30	1	1	—	30
	»	»	Gattinara	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Livorno Piemonte. .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Salasco	»	—	19	—	17	—	2
	»	Borgo S. Donn.	Saluggia	»	—	27	—	20	—	7
	»	»	Trenzano	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Vercelli	»	4	3	63	—	1	65
	Parma	»	Borgo San Donnino	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Busseto	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Fontanellato	»	1	15	35	—	—	50
	»	»	Noceto	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Polesine P.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Roccabianca	»	2	16	4	—	—	20
	»	»	San Secondo P. . .	»	1	6	3	—	—	9
	»	»	Truosali	»	2	10	4	—	—	14
	»	»	Zibello	»	1	—	1	—	—	1
	»	Parma	Colorno	»	1	20	7	—	—	27
	»	»	Collecchio	»	—	10	—	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	Cortile San Martino.	bovina	—	4	12	—	—	16
	»	»	Parma	»	1	10	6	—	—	16
	»	»	San Pancrazio . . .	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Traversetolo	»	—	6	—	—	—	6
	Pavia	Mortara	Castelnovetto . . .	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Cilavegna	»	—	58	—	9	—	49
	»	»	Cozzo	»	—	47	18	55	—	10
	»	»	Gambolò	»	—	90	24	53	—	61
	»	»	Garlasco	»	1	294	50	271	—	73
	»	»	Gravellona	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Groppello	»	—	119	—	119	—	—
	»	»	Lomello	»	—	143	44	50	—	137
	»	»	Medo	»	—	271	—	—	—	271
	»	»	Mortara	»	—	227	1	105	—	123
	»	»	Olevano	»	2	4	226	17	—	213
	»	»	Parona.	»	1	7	12	—	—	19
	»	»	Pieve C.	»	—	176	18	—	—	194
	»	»	Robbio	»	2	8	39	—	2	45
	»	»	Rosasco	»	1	78	34	78	—	34
	»	»	Sartirana	»	—	111	—	101	—	10
	»	»	Vigevano	»	—	225	—	—	—	225
	»	»	Zerbolò	»	4	84	80	129	—	35
	»	Pavia	Albuzzano	»	6	98	285	98	—	285
	»	»	Borgarello	»	—	135	—	—	—	135
	»	»	Bereguardo	»	1	7	35	—	—	42
	»	»	Id.	suina	—	43	—	—	—	43
	»	»	Baschia	bovina	—	67	—	—	—	67
	»	»	Bornasco	»	1	110	14	47	—	77
	»	»	Ceranova	»	3	68	147	—	2	213
	»	»	Casorate	»	1	42	5	5	—	42
	»	»	Carbonara	»	1	80	12	80	—	12
	»	»	Id.	suina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cava Manara . . .	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	»	Copiano	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Ferrera	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Giussago	»		134	—	119	—	15
	»	»	Gerenzago	»	1	—	97	—	—	97
	»	»	Landriano	»	4	207	86	120	—	173
	»	»	Linarolo	»	2	44	40	44	—	40
	»	»	Marzano	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	[illegible]	Stalle o mandre ... infette ...	precedentemente malati	... dal 1 al 31 marzo 1907	guariti	[illegible]	[illegible]
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Mirabollo	bovina	—	99	4	34	—	69
	»	»	Margherino	»	—	80	—	80	—	—
	»	»	Marsignago	»	—	99	—	71	—	28
	»	»	Pavia	»	1	24	24	—	—	48
	»	»	Rognano	»	—	251	—	251	—	—
	»	»	Id.	suina	—	55	—	55	—	—
	»	»	Roncaro	bovina	1	1	9	7	—	6
	»	»	Sannazzaro	»	2	44	121	41	—	124
	»	»	Spessa	»	2	160	57	—	—	217
	»	»	Siziano	»	—	6	3	9	—	—
	»	»	Scaldasole	»	1	146	41	143	3	41
	»	»	San Genesio	»	—	57	—	6	1	50
	»	»	Sant'Alessio	»	2	—	285	—	—	285
	»	»	Torre del M.	»	1	100	70	50	—	120
	»	»	Trivolzio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Torrevecchia	»	1	68	80	68	—	80
	»	»	Trovo	»	1	—	8[illegible]	—	—	92
	»	»	Torriano	»	3	26	159	—	—	185
	»	»	Torre d'Arese	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Travaco	»	1	—	47	—	—	47
	»	»	Torre d'Isola	»	1	—	115	—	—	115
	»	»	Vidigulfo	»	—	124	—	—	—	124
	»	»	Villantorio	»	1	7	3	7	—	
	»	»	Vistarino	»	1	70	2	70	—	2
	»	»	Zinasco	»	1	—	12	—	—	12
	»	Voghera	Barbianello	»	—	28	—	19	—	9
	»	»	Pancarana	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casteggio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montebello	»	—	—	16	16	—	—
	»	»	Pinarolo Po	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pizzolo	»	—	—	18	8	—	10
	»	»	Voghera	»	—	—	15	15	—	—
	Perugia	Rieti	Montopoli	»	—	6	1	2	—	5
	»	»	Magano Sabino	»	—	—	6	—	—	6
	»	Perugia	Città di Castello	»	—	21	—	21	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Besenzone	»	8	—	76	—	—	76
	»	»	Carpeneto	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Fiorenzola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Villanova	»	1	—	8	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Borgonovo	bovina	—	5	6	11	—	—
	»	»	Calendasco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Castelsangiovanni	»	1	6	33	—	1	38
	»	»	Gazzola	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Gragnano	»	1	71	18	58	—	31
	»	»	Monticelli Ongina	»	3	2	17	—	—	19
	»	»	Mortizza	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Lazzaro	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	S. Antonio a Trebbia	»	—	1	6	—	—	7
	»	»	Sarmato	»	5	37	82	34	—	85
	Reggio Em.	Guastalla	Novellara	»	1	—	66	—	—	66
	»	»	Brescello	»	2	—	13	—	—	13
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	»	2	32	26	37	2	19
	»	»	Correggio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	S. Martino in Rio	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Reggio	»	2	52	8	17	—	43
	Roma	Frosinone	Amaseno	»	—	45	—	37	—	8
	»	»	Castelmadama	»	3	19	15	7	—	27
	»	»	Licenza	»	8	—	32	—	—	32
	»	Roma	Roma	»	—	516	—	201	—	315
	»	»	Id.	ovina	—	6000	—	2000	—	4000
	»	Velletri	Norma	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Id.	bovina	—	25	11	—	—	36
	»	»	Id.	suina	3	6	24	—	—	30
	Salerno	Salerno	San Marzano	bovina	—	6	—	—	1	5
	Sassari	Nuoro	Bitti	»	—	4	—	4	—	—
	»	Ozieri	Bonotutti	»	9	60	124	96	6	82
	Sondrio	Sondrio	Traona	»	2	—	13	5	—	8
	»	»	Andalo	»	—	52	—	18	—	34
	»	»	Rogolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Delebio	»	2	85	9	15	—	79
	»	»	Mello	»	—	10	—	6	—	4
	Teramo	Teramo	Teramo	»	1	—	4	—	—	4
	Torino	Aosta	Gignod	»	—	115	—	85	—	30
	»	»	Allain	»	—	4	—	2	—	2
	»	Ivrea	Borgomarino	»	1	—	4	—	—	4
	»	Pinerolo	Frossasco	»	1	—	5	—	—	5
	»	Susa	Villardora	»	—	2	—	2	—	—
	»	Torino	Torino	»	1	58	1	48	—	11
	»	»	Carmagnola	»	4	75	61	56	—	80

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	… cui apparten… animali ama…	… o mandre rim… … infette dopo l'ul… bollettino	… ntemente … ati	… uovi ammalati dal 25 … marzo 1907	… uariti	… o abbattuti	…
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Chieri	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Riva di Chieri	»	—	164		164	—	—
	»	»	Carmagnano	»	1	89	20	37	—	72
	»	»	Lauriano	»	—	1	—	4	—	—
	»	»	Ciriè	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chivasso	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	La Loggia	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Pralormo	»	—	11	8	11	—	8
	»	»	Id.	suina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Orbassano	bovina	—	19	—	19	—	—
	»	»	Id.	suina	—	—	7	7	—	—
	»	»	Poirino	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Verolengo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Montanaro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Grugliasco	»	1	7	3	—	—	10
	»	»	Front. Canavese	»	1	—	3	—	—	3
	Verona	San Pietro Inc.	Pesantina	»	1	—	8	—	—	8
	Vicenza	Schio	Schio	»	9	9	56	—	—	65
	»	»	San Vito	»	3	2	9	—	—	11
	»	»	Malo	»	2	2	10	—	—	12
	»	»	Monte di Malo	»	1	—	10	—	—	10
					542	**26038**	**12337**	**11890**	**49**	**26486**
Tubercolosi	—	—		—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Castellammare	Sorrento	»	—	—	5	—	1	4
	Pisa	Volterra	Piombino	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Paliano	»	—	6	—	—	—	6
	Salerno	Salerno	Nocera Inf.	»	—	1	—	—	—	1
	Belluno	Feltre	Feltre	»	1	—	1	—	1	[illegible]
	Caserta	Nola	Nola	»	-	3	—	—	3	[illegible]
	»	»	Palma Campania	»	—	6	—	—	—	[illegible]
					2	**17**	**7**	—	**6**	[illegible]
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Caltanissetta*	Piazza	Piazza	ovina	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Sansevero	Castelnuovo	»	—	238	—	—	—	238
	»	»	Sansevero	»	—	202	—	152	—	50
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	»	—	51	—	—	—	51
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	118	—	—	—	118
	Palermo	Cefalù	Collesano	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Isnello	»	—	29	—	—	—	29
	»	Palermo	Bolognetta	»	—	27	—	—	—	27
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	85	—	—	10	75
	»	Potenza	Genzano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Palmira	»	—	200	—	—	30	170
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	»	—	1462	—	—	—	1462
	»	Roma	Roma	»	—	900	—	—	—	900
	Aquila	Aquila	Acciano	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	—	150	30	—	120
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Gagliano Aterno	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi	»	—	20	—	5	—	15
	»	»	Massa d'Albe	»	—	115	—	—	—	115
	Bari	Barletta	Spinazzola	»	—	115	—	—	—	115
					—	6080	150	207	40	5983
Rabbia	*Catanzaro*	Catanzaro	Catanzaro	canina	—	—	2	—	2	—
	Cosenza	Cosenza	San Marco Arg.	ovina	—	67	—	—	10	57
	Firenze	Firenze	Prato	canina	1	—	1	—	1	—
	»	Pistoia	Lamporecchio	»	—	8	—	—	—	8
	»	San Miniato	S. Croce sull'Arno	»	1	2	1	—	—	3
	Foggia	Sansevero	Celenza	suina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Carlantino	ovina	—	—	1	—	—	1
	Modena	Modena	Formigine	canina	—	—	1	—	1	—
	Bari	Barletta	Minervino	bovina	—	12	—	—	—	12
					2	89	7	—	14	82

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Senigallia	—	—	4	—	2	—	2
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	4	—	—	2	2
	»	»	Castelvecchio Sub. .	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Molina Aterno . . .	—	—	2	—	—	2	—
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	—	14	—	4	10
	»	»	Montepaone	—	—	2	—	—	1	1
	»	Cotrone	Santa Severina . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Verzino	—	—	—	30	—	8	22
	Cosenza	Castrovillari	Altomonte	—	2	—	10	—	8	2
	»	Cosenza	Mongranero	—	2	—	60	—	50	10
	»	»	Orromano	—	—	8	—	—	8	—
	Cremona	Cremona	Cremona	—	—	5	—	—	2	3
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cesenatico	—	1	—	3	—	3	—
	Grosseto	Grosseto	Castigl. della P. . .	—	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Macerata	Borgoforte	—	—	21	—	17	—	4
	»	»	Virgilio	—	1	—	6	—	—	6
	Parma	Parma	Collecchio	—	—	16	20	—	1	35
	»	»	Langhirano	—	1	—	4	—	—	4
	Pavia	Pavia	Pavia	—	—	45	—	40	5	—
	Perugia	Perugia	Castiglion del S. .	—	1	—	5	—	1	4
	Piacenza	Fiorenzola	Cadeo	—	—	8	—	—	1	7
	»	»	Fiorenzola	—	—	6	—	—	2	4
	Potenza	Matera	San Mauro Jonico .	—	—	11	7	—	14	4
	»	»	Stigliano	—	—	30	—	—	15	15
	»	Potenza	Guardia Perticaria .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vaglio	—	1	—	2	—	2	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	San Polo	—	—	2	—	—	—	2
	Rovigo	Badia Polesine	Bagnolo di Po . . .	—	1	—	2	—	1	1
	Roma	Viterbo	Bieda	—	2	8	10	4	3	11
	»	»	Farnese	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Viterbo	—	—	1	—	—	1	—
	Torino	Torino	Carmagnola	—	1	—	9	—	9	—
	»	»	Caselle	—	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	29	—	—	—	29
					16	215	186	63	154	184
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Roma	ovina	2	700	1550	—	—	2250
	»	Viterbo	Grotte di Castro . .	»	—	394	—	—	—	394
	»	»	Valentano	»	—	300	—	—	—	300
					2	1394	1550	—	—	2914

RIEPILOGO.	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 marzo 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	12	1	17	—	16	2
	equina	2	—	2	—	2	—
	ovina	—	—	1	—	1	—
	—	**14**	**1**	**20**	—	**19**	**2**
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	9	—	4	5
	equina	1	—	1	—	1	—
	—	**4**	—	**10**	—	**5**	**5**
Afta epizootica	bovina	539	19913	12296	9821	49	22339
	ovina	—	6002	2	2000	—	4004
	euina	3	123	39	69	—	93
	—	**542**	**26038**	**12337**	**11890**	**49**	**26436**
Tubercolosi	bovina	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	**2**	**17**	**7**	—	**6**	**18**
Rogna	ovina	—	6080	150	207	40	5933
	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	**6080**	**150**	**207**	**40**	**5983**
Rabbia	equina	—	—	—	—	—	—
	canina	2	10	5	—	4	11
	suina	—	—	1	—	—	1
	ovina	—	67	1	—	10	58
	bovina	—	12	—	—	—	12
	—	**2**	**89**	**7**	—	**14**	**82**
Malattie infettive dei suini	suina	**16**	**215**	**186**	**63**	**154**	**184**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

GRAN BRETTAGNA — *Dal 23 al 30 marzo 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	20	27
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	13	8
Rabbia	—	—
Rogna ovina	14	—
Malattie dei suini (1)	43	—

(1) Furono uccisi 393 suini come malati o stati esposti all'infezione.

ISTRIA — *Dal 30 marzo al 6 aprile 1907.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	2	5
Mal rossino	1	3	4
Peste suina	5	6	9
Moccio equino	1	1	— (1)

(1) Sotto osservazione perchè sospetti 6.

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 27 marzo al 3 aprile 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	3	3
Carbonchio ematico	10	10
Moccio e farcino	9	12
Vaiuolo	—	—
Rogna	72	104
Carbonchio sintomatico dei bovini	1	1
Mal rossino dei suini	23	81
Peste e setticemia dei suini	119	254
Esantema coitale vescicoloso	84	245
Colera degli uccelli	37	40
Rabbia	15	18

In questo periodo di tempo in tutti i regni o paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

SVIZZERA — *Dal 18 al 24 marzo 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	3	3	3
Carbonchio ematico	4	8	8	8
Afta epizootica	7	14	(1) 413	—
Rabbia	1	1	1	1
Moccio e farcino	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	6	8	88	14
Rogna	—	—	—	—

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

Dal 1° al 7 aprile 1907.

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	3	5	5
Carbonchio ematico	7	9	9	9
Afta epizootica	5	16	(1) 250	—
Malattie infettive dei suini	5	7	148	14
Rogna	—	—	—	—
Moccio equino	—	—	—	—

(1) Casi di infezione o casi sospetti.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO.

2ª quindicina del marzo 1907.

Nessun caso di epizoozie.

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 6 al 13 marzo 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	31	32
Rabbia	159	163
Moccio e farcino	29	32
Afta epizootica	3	8
Vaiuolo ovino	51	124
Esantema coitale vescicoloso degli equini	6	24
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	15	155
Rogna degli equini	273	442
Rogna delle pecore	32	152
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	60	180
Setticemia dei suini	291	891

b) CROAZIA e SLAVONIA — *Dal 27 febbraio al 6 marzo 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	5	5
Rabbia	3	3
Moccio equino	6	6
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	3
Rogna	3	3
Risipola dei suini (mal rossino)	2	2
Setticemia dei suini	43	508

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina, e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 13 al 20 marzo 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	41	50
Rabbia	172	178
Moccio e farcino	33	36
Afta epizootica	3	8
Vaiuolo ovino	48	119
Esantema coitale vescicoloso degli equini	17	71
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	13	139
Rogna degli equini	354	612
Rogna delle pecore	30	134
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	51	159
Setticemia dei suini	257	572

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 6 al 13 marzo 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	3	3
Rabbia	7	10
Moccio equino.	3	4
Esantema coitale vesc. degli eq.	2	3
Rogna.	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	1	1
Setticemia dei suini	43	521

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BULGARIA — *Dal 9 al 14 marzo 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	1	2
Rogna del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	3	4
Pneumo-enterite infett. dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	2	2
Moccio equino	3	3
Carbonchio ematico	—	—
Dal 14 al 21 marzo 1907.		
Rabbia	4	4
Angina infettiva.	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Rogna del bufalo	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre.	1	3
Moccio equino.	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Afta epizootica	—	—
Dal 21 al 29 marzo 1907.		
Rabbia	1	2
Rogna del bue	—	—
Id. delle pecore	2	2
Id. delle capre	1	1
Id. del cavallo	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Moccio equino	3	3
Carbonchio ematico	1	1
Angina infettiva	1	1

BAVIERA. — *Dal 16 al 28 febbraio 1907.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino.	—	—	—
Afta epizootica.	2	4	5
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali .	7	39	63
BAVIERA. — *Dal 1° al 15 marzo 1902.*			
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	2	5	10
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali .	5	25	27
BAVIERA. — *Dal 16 al 31 marzo 1907.*			
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	—	9	25
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali .	7	32	32

BELGIO — *Dal 16 al 28 febbraio 1907.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	9	45	1570
Rabbia	2	6	7 (1)
Carbonchio ematico	6	26	26
Carbonchio sintomatico	6	10	10
Rogna degli ovini	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi 24 cani perchè sospetti.

Dal 1° al 15 marzo 1907.

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	7	36	814
Rabbia	1	3	4 (1
Carbonchio ematico	6	26	26
Carbonchio sintomatico	3	8	8

(1) Inoltre furono uccisi 8 cani perchè sospetti.

IMPERO OTTOMANO

Bollettino epizootico n. 7.

COSTANTINOPOLI — *6 marzo.*

La peste bovina è scomparsa dai villaggi di Zecheria e Ali Beydu Caza de Kutchuk Tchekmedye.

CAVALLA — *6 marzo.*

Il vaiuolo è scomparso negli ovini in un villaggio del distretto di Diema come pure a Doemachliet Codya-Orman del Sandyak di Sarisabau.

VALLONA — *2 marzo.*

Il barbone nella specie bovina nei dintorni di Vallona è completamente scomparso.

BODROUM — *15 marzo.*

La peste bovina è scomparsa nei villaggi di Tchoumektchi e Muscobi del caza di Bodroum. Le autorità locali hanno preso tosto le misure adatte.

LATTAKIÈ — *7 marzo.*

La peste bovina non esiste più che nel villaggio di Chir, dove è pure in diminuzione.

TRIPOLI DI SIRIA — *7 marzo.*

Tripoli ed i suoi dintorni sono immuni da epizoozie.

GIAFFA — *2 marzo.*

La morva negli equini è cessata a Giaffa e nel villaggio di Diran.

Costantinopoli, 18 marzo.

SVIZZERA

Traffico di bestiame con la Francia e l' Italia

In considerazione del danno crescente per l'introduzione della febbre aftosa noi ritiriamo fino a nuovo avviso tutte le autorizzazioni date per l'importazione di buoi da macello di provenienza francese ed italiana.

(Deliberazione n. 95 del Dipartimento federale dell'agricoltura del 25 marzo 1907).

MINISTERO D'AGRICOLTURA. IND. E COMMERCIO

RELAZIONE della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di geografia commerciale e coloniale presso il R. Istituto di studi commerciali in Roma.

A S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio

La Commissione nominata dall'E. V. per giudicare i concorrenti alla cattedra di geografia commerciale e coloniale presso la sezione superiore del R. Istituto di studi commerciali in Roma, si è radunata in questa città il giorno 14 marzo ed ha oggi compiuto i suoi lavori, il cui risultato si onora di presentare all'E. V.

Dopo aver eletto suo presidente l'on. Edoardo Pantano, e designato, come relatore, per ragioni di età, il prof. Camillo Manfroni, essa ha preso conoscenza delle domande presentate dai tredici concorrenti (un quattordicesimo si era ritirato poche ore prima della riunione dei commissari) ed ha proceduto alla verifica dei documenti prescritti dal bando di concorso, che furono riconosciuti in regola, all'infuori di alcune lievissime imperfezioni, che, per invito della Commissione, furono subito corrette.

Prima di procedere all'esame dei titoli accademici, didattici e scientifici dei singoli concorrenti, fu ritenuto opportuno di stabilire in seduta plenaria i procedimenti o i criteri della loro valutazione.

Poichè la cattedra messa a concorso, per la natura stessa dell'Istituto del quale fa parte, può ritenersi, ed è realmente, istituzione nuova, che deve avere intenti diversi da quelli che si propongono e le cattedre di geografia commerciale nelle RR. scuole superiori di commercio del Regno, e quella di geografia politica e commerciale, istituita presso la R. Scuola diplomatica coloniale, ora soppressa, e ancor più si allontana per intenti e per conoscenze sussidiarie dalle cattedre universitarie di geografia generale e di geografia fisica, è parso opportuno di assegnare ai titoli accademici e didattici, alle attestazioni di concorsi vinti o superati, alle pubblicazioni di geografia generale, un valore alquanto inferiore a quello che suole attribuirvisi nei concorsi per le Università e per le altre scuole di grado superiore, e di assegnare invece un coefficente maggiore a quelle pubblicazioni ed a quei documenti che facessero fede di una larga e sicura conoscenza dei grandi problemi geografici d'indole commerciale e coloniale, dei quali l'eletto dovrà farsi illustratore e dimostratore dalla cattedra.

Certo nessuno può mettere in dubbio che per ben insegnare la geografia commerciale e coloniale occorra dimostrare solida e vasta conoscenza di tutti i rami della geografia, ed avere rigoroso metodo di indagine scientifica; ma poichè la cattedra messa a concorso non deve addestrare i giovani all'insegnamento di questa disciplina, nè alle speculazioni della scienza, ma fornire loro, come complemento di altre dottrine e come base di altre speciali discipline, una chiara, completa ed esatta conoscenza della terra e delle sue ricchezze in relazione con l'uomo, che esporta, che emigra, che esplica la sua attività lontano dalla patria, è parso necessario che l'insegnante da prescegliersi, alle doti che di consueto si domandano per il conferimento di una cattedra universitaria, mostrasse di accoppiare una larga coltura economica, statistica, di diritto coloniale, che gli permettesse di trattare con sicurezza dinanzi a giovani colti le più gravi e complesse questioni d'indole commerciale e coloniale.

Ispirandosi a questi criteri, accettati da tutti i suoi membri, la Commissione si è posta al lavoro, vagliando accuratamente i titoli accademici, didattici e scientifici, presentati dai vari candidati, tenendo conto delle conseguite eleggibilità ad altre cattedre, specialmente se di grado e di natura affine a quella messa a concorso, ma soprattutto attribuendo una particolare importanza a quei titoli, che potevano attestare una speciale competenza nelle questioni commerciali e coloniali in genere e soprattutto a quelle che più direttamente interessano l'Italia.

Compiuto questo lavoro preliminare, prima di procedere allo scrutinio, è parso opportuno alla Commissione di avere anche uno scambio di idee sull'insegnamento della disciplina, con quelli, fra i candidati, che per i titoli e per le pubblicazioni presentate parvero meritevoli di essere presi in particolare considerazione.

Fu lasciato però ad ognuno piena facoltà di accogliere, o no, l'invito, poichè parecchi dei concorrenti, avendo un triennio d'insegnamento superiore, avrebbero potuto considerare questo semplice scambio d'idee come una vera prova orale, alla quale, a termini del bando di concorso, essi non erano obbligati.

In base alle risultanze del primo spoglio dei titoli fu pertanto deliberato all'unanimità di invitare a colloquio i seguenti candidati:

Almagià Roberto — Baldacci Antonio — Blessich Aldo — Frescura Bernardino — Grossi Vincenzo — Iaia Goffredo — Lanzoni Primo — Viezzoli Francesco.

Tutti accolsero di buon grado l'invito e si presentarono nei giorni stabiliti dalla Commissione.

La quale, avuta l'opportunità di chiarire con questo scambio di idee i dubbi che le erano rimasti dal solo esame dei titoli presentati e di verificare se quelle lacune e quelle deficienze, che essa aveva riscontrato nella produzione scientifica dei singoli candidati, dipendessero da insufficiente preparazione, o non piuttosto da mancata occasione di manifestare la loro competenza, ha potuto formulare i seguenti giudizi sintetici, che vengono esposti secondo l'ordine alfabetico dei concorrenti:

Almagià dott. Roberto. — Ha compiuto con molta lode gli studi universitari della Facoltà di lettere segnalandosi specialmente nel gruppo storico-geografico.

Per la sua giovanissima età gli fanno quasi intieramente difetto i titoli didattici. Presenta numerose pubblicazioni di storia della geografia e di geografia fisica, lodevoli per accuratezza di indagini, per rigore di metodo, per importanza di risultati ottenuti.

Scarse, ma notevoli per lucidità e chiarezza, le sue piccole memorie di geografia commerciale, le quali, unite agli altri lavori, inducono la Commissione a fare le più liete previsioni sull'avvenire scientifico del candidato, se continuerà a dedicarsi con non interrotta attività, agli studi geografici pei quali si mostra così ben preparato. Ma, data la scarsezza di pubblicazioni di argomento commerciale e la assoluta mancanza di pubblicazioni di geografia coloniale, egli si trova in questo concorso in condizione inferiore a quella di altri candidati, meglio forniti di titoli specifici.

Amati Carlo Isacco. — Dai documenti presentati da questo concorrente non appare ben chiaro quali studi egli abbia fatto, poichè, invece di inviare gli originali o le copie autenticate dei suoi diplomi, ne ha mandato le fotografie in formato piccolissimo, alcune assolutamente illeggibili.

Sembra che egli abbia il diploma di ragioniere, che sia stato impiegato nelle intendenze di finanza, che si sia occupato di studi sul banco-modello; ma non risulta in modo alcuno che egli si sia dedicato a studi geografici. Alcune carte del Kiepert sono annesse ai suoi documenti, ma non se ne comprende la ragione; lo stesso si dica di alcune cartoline illustrate, di impronte di monete, di fotografie o di stampe allegate alla sua domanda.

Baldacci dott. Antonio. — È laureato in scienze naturali e per lungo tempo si è dedicato agli studi botanici; in seguito a viaggi nella penisola balcanica compiuti con intenti di ricerche fitologiche, ma nei quali ebbe agio di fare osservazioni di geografia fisica ed antropica, ottenne la libera docenza in geografia che gli fu titolo per avere senza concorso l'insegnamento della geografia coloniale presso la R. scuola diplomatica-coloniale, ora soppressa.

Notevole è il numero delle sue pubblicazioni geografiche; alcune delle quali riguardano la geografia fisica, particolarmente della penisola balcanica; altre rendono conto di speciali prodotti di quella regione (la pesca, le razze equina e bovina, la silvicoltura ecc.); nè mancano alcune noterelle d'indole commerciale su altre regioni, come, ad esempio, quella sul Benadir.

Si è osservato però che i maggiori e più importanti scritti geografici di questo candidato, anche quando contribuiscono ad accrescere, a modificare, a correggere alcune delle cognizioni sui paesi da lui visitati, non assumono sempre una forma rigorosamente scientifica; le sue relazioni di viaggio, e specialmente il volume intitolato: « Nel paese del Cem » frammischiano ad osservazioni geografiche descrizioni e narrazioni di argomenti estranei a questa disciplina; altri scritti, più che alla geografia, si riferiscono alla geologia od alla botanica; altri lavori infine sono piuttosto politici che geografici.

La prolusione al suo corso di geografia coloniale, nella quale si espone un programma di insegnamento annuo, è documento di una larga conoscenza dei recenti risultati degli studi geografici, ma ha lasciato insoddisfatti, specialmente per ciò che riguarda l'insegnamento pratico, alcuni dei commissari.

Bellucci dott. Alessandro. — Dottore in lettere e professore di geografia nel R. istituto tecnico di Perugia, presenta una discreta pubblicazione sull'antico rilievo topografico del territorio perugino, che per gli scopi di questo concorso non ha alcuna importanza, ed una serie di carte disegnate sotto la sua direzione dagli alunni dell'Istituto, le quali attestano che il professore Bellucci insegna la geografia commerciale con buon metodo oggettivo.

Di altre pubblicazioni il candidato fa cenno nella sua domanda, ma non le produce: sicchè la Commissione non può tenerne conto.

Blessich Aldo. — Ha soltanto un'abilitazione all'insegnamento della geografia, conferitagli dal Consiglio provinciale di Napoli; nè in migliori condizioni si trova rispetto ai titoli didattici, perchè il suo insegnamento si riduce a poche lezioni di geografia coloniale impartite per incarico della Società africana di Napoli. Ma in compenso presenta un numero notevole di pubblicazioni, alcune delle quali, assai ben fatte, di storia della geografia; altre, ancor più numerose, di geografia economica, commerciale e coloniale, notevoli per importanza di risultati, per chiarezza di esposizione e di sintesi, anche se qua e là rivelano la necessità di una più completa istruzione sistematica fondamentale.

Specialmente importanti, allo scopo di questo concorso, sono il « Progresso ferroviario dell'Asia », lodevole per l'abilità con cui l'autore raccoglie, ordina ed espone i dati e le notizie statistiche, ricavadone conclusioni importanti ed in parte nuove; la « Relazione sulla costa d'Alula, il commercio eritreo, orizzonti africani » ecc..

La Commissione ha fermato specialmente la sua attenzione sugli articoli « Il commercio eritreo e il commercio di Massaua », che le sono sembrati fornire una prova, non solo di speciale competenza del candidato nelle questioni economico-coloniali, ma di attitudine ad esporle con metodo scientifico ed in forma semplice e chiara.

Non si è potuto tener conto, perchè giunto in ritardo, di un voluminoso « Manuale di geografia coloniale », affidato al Blessich, dal Ministero degli esteri su proposta della Società geografica.

In complesso il Blessich, data anche la sua giovane età, dà sicuro affidamento che egli possa correggersi di alcune deficienze che gli derivano dalla non metodica preparazione scolastica, e che sono largamente compensate dalla sua abbondanza di titoli specifici.

Cipolla dott. Costantino. — È laureato in lettere con votazione molto bassa: non ha frequentato la scuola di magistero della sezione storico-geografica; insegnò parecchi anni, insieme con la geografia, la storia ed altre materie letterarie nelle scuole governative e municipali. Presenta alcuni lavoretti, d'indole storica o letteraria; ma nessuno di questi si riferisce direttamente alla geografia; non ha titoli specifici per la cattedra messa a concorso.

Frescura dott. Bernardino. — Ha abbondanti titoli accademici e didattici; è libero docente di geografia nell'Università di Genova e professore di geografia nel R. Istituto tecnico di quella città.

Ha ottenuto buone eleggibilità alla cattedra di straordinario di geografia nelle Università; in seguito a concorso ha ottenuta la cattedra di geografia commerciale nella scuola superiore di commercio di Genova.

La sua produzione scientifica è molto abbondante, e in complesso assai pregevole.

Oltre a molte pubblicazioni di geografia generale e di storia della geografia, condotte con buon metodo e con chiara conoscenza dei più recenti studi, oltre ad alcune compilazioni assai accurate (vedi, ad esempio la voce « Cina » nel dizionario universale di geografia, edito dal Vallardi), egli presenta numerose guide ad uso degli emigranti nostri nell'America, che, pur tenendo conto della natura commerciale di siffatti lavori, non possono, specialmente in questo concorso, essere trascurate, perchè mostrano nei

cenni preliminari il valore del candidato e la sicura conoscenza delle questioni geografiche.

Degne di considerazione sono le ultime pubblicazioni, fra le quali tiene il primo posto un buon saggio di geografia commerciale, che per ora si limita alla « Corea ».

Anche due brevi monografie « Geografia all'Esposizione di Torino » e « I nuovi orizzonti della geografia e i moderni problemi economici » parvero alla Commissione assai lodevoli, specialmente l'ultima che, letta come prolusione al corso libero di geografia nell'Università di Genova, mostra una conoscenza sicura delle condizioni, delle lacune, dell'avvenire della geografia economica.

Un lavoro di circa 400 pagine, consistente in una relazione della Giuria intorno alla Mostra degli italiani all'estero all'Esposizione di Milano, è giunto in ritardo e non potè essere preso in considerazione.

Manca però al Frescura un lavoro che provi un'eguale perizia negli studi di geografia coloniale e nel succedersi rapido dei suoi lavori è parso ai commissari di non riscontrare un progresso nel lato più propriamente scientifico della sua produzione.

Grossi dott. Vincenzo. — È laureato in legge; ma ha anche frequentato alcuni corsi della Facoltà di lettere; ha la libera docenza in una materia, che ha una certa affinità cogli studi geografici, cioè nella etnologia americana; ha ottenuto in seguito a concorso la cattedra di straordinario di politica dell'emigrazione e delle colonie (che anch'essa ha molte relazioni colla geografia) presso la R. scuola diplomatica e coloniale, ora soppressa.

Dei moltissimi argomenti, che più da vicino interessano la nostra emigrazione, le colonie italiane e straniere, la politica e la economia coloniale dei grandi Stati dell'Europa, non vi ha forse un solo, sul quale il Grossi non abbia scritto, talvolta con riferimento alla geografia, come ad esempio, nelle monografie sul Madagascar, sulla Tripolitania, sul Brasile, ecc. La sua produzione, per copia e per varietà di argomenti, supera quella di tutti gli altri candidati; ma la maggior parte di quelle pubblicazioni riguardano più la politica, la legislazione, la statistica, l'economia coloniale, che non la geografia, specialmente intesa in senso più proprio.

È evidente che il prof. Grossi ha conoscenze svariatissime, specialmente nelle scienze economiche e politiche, che hanno attinenza colla geografia.

Nè deve tacersi, a lode del Grossi, che alcuni lavori, specialmente intorno all'America, dove egli ebbe occasione di dimorare e di studiare *de visu* il movimento commerciale e migratorio, appaiono lodevoli per lucidità di esposizione e per abbondanza di dati e di notizie, parecchie delle quali da lui messe per la prima volta in evidenza.

Neppure per il prof. Grossi si è potuto tener conto di lavori presentati dopo la chiusura del concorso.

Iaia dott. Goffredo. — Ha compiuto con lode gli studi universitari nella Facoltà di lettere ed ha perfezionato la sua preparazione geografica nella scuola « Des Hautes Etudes » di Parigi. Non ha se non pochi mesi di insegnamento in istituti pubblici, ed occupa oggi, come supplente, la cattedra messa a concorso.

Presenta alcuni lavoretti di storia della geografia e di geografia fisica, che mostrano un buon metodo ed una discreta cultura; e quattro monografie di geografia commerciale, le quali parvero alla Commissione commendevoli e degne d'essere segnalate, specialmente le due più recenti: « Il valore economico della Tripolitania » e « La question cotonnière et l'Afrique », d'argomento assai importante, e svolte con ottimo metodo.

Anche il programma d'insegnamento, presentato alla direzione dell'Istituto superiore di commercio, fu giudicato eccellente.

In complesso lo Iaia può dirsi ancora un po' immaturo per l'insegnamento superiore, ma promette di diventare col tempo un valente [illegible] geografia commerciale.

Lanzoni Primo. — Ha compiuto gli studi di economia e di statistica nella scuola superiore di commercio di Venezia: non risulta che abbia fatto corsi speciali di geografia: insegna da molti anni geografia e statistica commerciale nella stessa scuola, donde è uscito.

Egli presenta un grosso manuale di geografia commerciale, premiato dal R. Istituto veneto, che, prescindendo da non poche inesattezze, appare un po' difettoso nel metodo; poichè, mentre nella prefazione l'autore mette in luce le relazioni della vita economica dei vari paesi, colle condizioni fisiche e politiche di essi, di queste relazioni nel corso del lavoro si fa troppo scarsa menzione.

Lo stesso si dica dell'altro manuale Hoepli, che ha avuto ben tre edizioni, ma in cui questo difetto di metodo non fu corretto.

Miglior giudizio deve darsi di altre pubblicazioni del Lanzoni, fra cui la relazione del commercio dell'Italia coll'India; l'altra sulle tariffe ferroviarie in relazione col porto di Venezia; quella sulle comunicazioni di Venezia colle Indie ed altre monografie d'interesse locale veneziano, condotte con buon metodo, e talune ricche di pregi.

Mancano intieramente al Lanzoni lavori di geografia coloniale.

Sandalli Isidoro. — Ha compiuto il corso superiore di commercio a Trieste; ha insegnato merceologia nelle scuole di commercio ed ha poi vinto per esami la cattedra di geografia commerciale nella scuola superiore di Genova, dove insegnò per parecchi anni, finchè abbandonò volontariamente l'ufficio. Non presenta alcuna pubblicazione sulla quale la Commissione possa dare un giudizio intorno alla sua attività scientifica.

Tomè Giuseppe. — È abilitato all'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole tecniche; ha frequentato alcuni corsi della Facoltà di lettere, fra cui quello di geografia: insegna da parecchi anni la geografia negli Istituti nautici; in un concorso per cattedre universitarie di geografia non è riuscito eleggibile.

Sua pubblicazione principale è una geografia del presente e dell'avvenire, nella quale si caldeggia un nuovo assetto del mondo civile sulla base di una rigorosa divisione etnografica. Nei tre volumi di questa opera manca assolutamente ogni trattazione di argomenti commerciali e coloniali, all'infuori di qualche vaga e generica affermazione.

Il Tomè poi aggiunge un indice di un'opera ancora inedita, nel quale, or sono parecchi anni, prometteva una serie di capitoli d'indole commerciale: ma quella promessa non è stata ancora mantenuta.

Viezzoli dott. Francesco. — È uno dei concorrenti meglio fornito di titoli accademici e didattici, laureato in lettere, libero docente di geografia, più volte riconosciuto eleggibile alla cattedra universitaria di geografia; ha 27 anni d'insegnamento lodevole di questa disciplina nelle scuole secondarie, ed è oggi ordinario di geografia commerciale nell'istituto nautico di Genova.

Pur troppo però, mentre abbondano le sue pubblicazioni scientifiche di geografia generale, e specialmente fisica, nelle quali (e in modo particolare colla monografia sull'Adriatico) ha conseguito molta lode, egli non presenta nessun lavoro specifico di geografia commerciale e coloniale. Alcune voci da lui firmate nel dizionario geografico universale che egli dirige non rispondono al valore delle altre sue pubblicazioni: tuttavia il giudizio complessivo sul Viezzoli, come cultore di studi geografici e come insegnante, non può essere se non favorevole.

***

Pesati e vagliati con scrupolosa cura tutti gli elementi di giudizio, e tenendo conto del risultato dei colloqui avuti coi singoli candidati, la Commissione unanime ritenne che in senso assoluto nessuno di essi presentasse tutto il complesso di doti, che i commissari avrebbero desiderato per il conferimento d'una cattedra specialissima, e con grado di ordinario, quale è quella che l'E. V. ha messa a concorso.

Tuttavia, tenendo conto delle [illegible] ancora questi studi in Italia, della novità della cattedra, della penuria di cultori di questa disciplina di indiscussa competenza,

e tenuto conto d'altra parte delle particolari attitudini in alcuni dei candidati a colmare collo studio e col lavoro le lacune riscontrate nella loro preparazione, la Commissione unanime ritenne doversi avere specialissima considerazione dei tre-candidati, che qui si enumerano in ordine alfabetico, e cioè:

Blessich Aldo, Frescura Bernardino, Grossi Vincenzo; i quali dopo lunga ed esauriente discussione, furono ritenuti meritevoli di essere segnalati all'Eccellenza Vostra.

Rispetto alla graduatoria, richiesta esplicitamente dal bando di concorso, i commissari Porena e Manfroni, pur riconoscendo la superiorità del Grossi, e in più limitata misura del Blessich, nella somma delle conoscenze e delle notizie interessanti i problemi coloniali, credettero però di dover anteporre loro il Frescura, perchè notevolmente meglio fornito di coltura propriamente geografica, anche applicata al lato commerciale, e perchè non destituito delle generali nozioni intorno al movimento coloniale, specialmente perchè si tratta di un insegnamento che, per quanto più concretato dagli aggiunti di commerciale e di coloniale, resta però qualificato essenzialmente come geografico.

Essi, quindi, furono d'opinione che si dovesse assegnare al Frescura il primo posto, facendogli succedere nel secondo il Grossi e nel terzo il Blessich.

Vollero però far notare che quest'ultimo, se rimane notevolmente inferiore al Grossi per ampiezza di studi nel campo coloniale, si avvantaggia alquanto su lui per più larga e sicura istruzione geografica.

Gli altri tre commissari, considerata la natura della scuola superiore coloniale (alla quale i giovani già arrivano muniti di coltura generale) e preoccupandosi soprattutto del carattere specifico dell'insegnamento e per conseguenza della necessità di dare prevalenza alle cognizioni coloniali, non disgiunte dalle fondamentali conoscenze di geografia, le quali a loro giudizio non mancano a ciascuno dei tre concorrenti in ispecial modo additati all'E. V., posero primo il Grossi, secondo il Blessich e diedero il terzo posto al Frescura, pure associandosi alle osservazioni fatte sui due primi dal Porena e dal Manfroni.

Prima di sciogliersi, la Commissione con voto unanime deliberò di segnalare all'E. V. i meriti speciali del concorrente Iaia, il quale, se non ha ancora interamente sviluppato, anche per ragioni di età, l'attività sua, mostra però attitudine particolare allo studio ed allo insegnamento delle discipline geografiche in relazione al commercio ed alle colonie.

Roma, 6 aprile 1907.

La Commissione:
EDOARDO PANTANO
ENRICO DE MARINIS
GIACOMO AGNESA
FILIPPO PORENA
C. MANFRONI, *relatore*.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,384,859 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 400, al nome di Vernazzani *Anna-Maria* di Giovanni, nubile, domiciliata in Corniglia, frazione del comune di Vernazza (Genova), vincolata per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernazzani *Maria* di Giovanni, nubile, ecc. (come sopra), col vincolo suddetto, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 623,449 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2500 al nome di *Sandulli* Sabato di Filippo, n. 627,731 di L. 2500, al nome di de Luca Emilia di Giuseppe, moglie di *Sandulli* Sabato di Filippo, n. 1,190,724 di L. 40 e n. 1,204,322 di L. 50, al nome di *Sandulli* Carlo di Sabato, minore, n. 1,204,321 di L. 50 al nome di *Sandulli* Maria di Sabato, minore, n. 1,204,323 di L. 50 al nome di *Sandulli* Adele di Sabato, minore, n. 1,204,324 di L. 50 al nome di *Sandulli* Margherita di Sabato, minore, n. 1,223,840 di L. 175 al nome di *Sandulli* Maria, Carlo, Adele e Margherita di Sabato, minori, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Santulli* Sabato di Filippo, de Luca Emilia di Giuseppe, moglie di *Santulli* Sabato di Filippo, *Santulli* Carlo di Sabato, minore, *Santulli* Maria di Sabato, minore, *Santulli* Adele di Sabato, minore, *Santulli* Margherita di Sabato, minore e *Santulli* Maria, Carlo, Adele e Margherita di Sabato, minori, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 98,457 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 165, al nome di Grella *Alessandro* fu Giacomo, minore, sotto la tutela di Godano Bartolomeo fu Filiberto, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grella *Guglielmo-Giulio-Alessandro* fu Giacomo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,222,726 d' inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 955, al nome di Astor Emanuele fu Giuseppe, domiciliato in Catania, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Rigano* Carmela fu Francesco, nubile, domiciliata a Catania, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi d' usufrutto a favore di *Rjeno* Carmela fu Francesco, nubile, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico,

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 aprile, in lire 100.16.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 27 39	101.40 39	102.17 89
3 1/2 % *netto*.	102 23 54	100 48 54	101 21 18
3 % *lordo*....	70 41 67	69.21 67	70 31 17

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Abbiamo ieri riferito il giudizio della *Neue Freie Presse* intorno all'incontro del Re d'Italia con Edoardo VII nel golfo di Gaeta, e vi abbiamo contrapposto il giudizio di altri giornali austriaci, assai più moderato ed equanime, il quale, si può dire con sicurezza, rispecchia in modo positivo l'opinione dei circoli competenti di Vienna. Opinione questa che è sostenuta anche dal *Tagblatt* il quale così si esprime:

« Il convegno di Gaeta, se si tiene conto di tutte le circostanze connesse, non ha nulla di sorprendente.

« I viaggi annuali nel Mediterraneo di Re Edoardo hanno dato occasione a ripetuti convegni coi capi di Stati amici. Siccome adesso soggiorna a Malta, la sua visita alla vicina costa italiana si presenta come un atto di cortesia che corrisponde perfettamente alle relazioni di amicizia esistenti tra le Corti di Londra e di Roma.

« La cordialità di questi rapporti e la intimità delle relazioni tra i due paesi sono state spesso poste in rilievo dalle manifestazioni degli uomini di Stato della Gran Brettagna e dell'Italia. Non si può dunque affermare che l'intervista di Gaeta possa portare una qualunque alterazione all'attuale stato della politica internazionale ».

La *Volkszeitung* vorrebbe vedere in questi viaggi del Re d'Inghilterra delle intenzioni contrarie alla Germania, ma d'altra parte il giornale si mostra convinto che l'Italia non si lascerà mai indurre, obbedendo ai suoi interessi, a mettersi in fila cogli Stati che progettassero una campagna contro la Germania.

« Su di ciò, conclude quel giornale, il Gabinetto Giolitti-Tittoni è la più sicura garanzia ».

* * *

La situazione politica nel Belgio, dopo il ritiro della legge sulle miniere, già votata dalla Camera, è ancora molto tesa. Re Leopoldo è tuttora assente e non tornerà a Bruxelles che tra qualche giorno. Il *Daily Telegraph*, che però bisogna ricordare non fu mai ottimista per gli affari del Belgio, riceve da Bruxelles queste informazioni:

« Vi è una grandissima agitazione in tutto il Regno, in seguito al ritiro della legge sulle miniere, avvenuto dopo che la Camera l'aveva sanzionata: e probabilmente si avrà un'agitazione ostile ai sistemi autocratici di Re Leopoldo. In uno stato costituzionale come il Belgio questa nuova agitazione è considerata assai grave, e rende molto più difficile la soluzione della crisi ministeriale. Si crede che si renderà necessario fra poco lo scioglimento della Camera, poichè col Parlamento attuale non c' è da sperare in una maggioranza che possa sostenere il nuovo Ministero qualunque esso sia ».

* * *

Il Marocco pare dimostri buone intenzioni di arrendersi ai desiderati della Francia, incominciando dal ristabilire l'ordine a Marrakesch. Un telegramma da Tangeri al *Temps* dice:

« Il Maghzen ha preso provvedimenti che sembrano indicare il suo intendimento di ristabilire l'ordine a Marrakesch. Una colonna di spedizione composta di 500 uomini è giunta a Elksar il 10 corrente e si è imbarcata a Mazagan diretta a Marrakesch.

« Il pascià di Tangeri, Ben Gazi, del quale è nota l'energia, ma che non è simpatico agli europei, è stato nominato pascià di Marrakesch ».

* * *

Il Congresso per la pace a New York fu aperto e presieduto da Carnegie nella gran sala che prende nome da lui. Nel discorso inaugurale egli indicò gli scopi della riunione e disse che i delegati delle nazioni cercano di affrettare la scomparsa della guerra qual mezzo di regolare i conflitti. Disse che cinque nazioni potrebbero mantenere la pace, se dichiarassero che non permettono più ad alcuno di turbarla. Un solo uomo può fondare questa lega. Roosevelt è il grande pacificatore dell'avvenire. Se l'Imperatore di Germania invitasse le nazioni a fare una lega della pace, molte fra esse risponderebbero al suo appello, e come nella spedizione della Cina il comando di questa grande lega sarebbe affidato ad un generale tedesco.

Carnegie ha aggiunto: « Si è detto e ripetuto che l'Imperatore di Germania era una minaccia per la pace di Europa; credo che questa opinione sia ingiusta. Ricordatevi che egli è sul trono da 20 anni e mai ha fatto

versare il sangue ». Credo che egli compirà una missione di pace perchè non vede come un uomo potrebbe resistere alla fede divina che gli ordina di rendere all'umanità un servizio così glorioso.

Strauss, segretario del Congresso, dopo aver discusso sulla necessità della pace, ha dichiarato che di fronte alla questione della limitazione degli armamenti un punto importante, se non il più importante, è quello di elevare il livello morale internazionale.

Che le nazioni esigano una dall'altra lo stesso ideale morale, che chiedono per i loro sudditi; che sostituiscano la morale internazionale all'utilitarismo. Perchè le nazioni avrebbero il diritto di far pagare i debiti con la bocca dei cannoni, mentre vietano ai loro sudditi di farsi pagare i loro crediti con la punta della spada o con la pistola? Aggiunge che la dottrina di Drago era conforme all'interesse della moralità internazionale.

Fra le lettere ed i telegrammi di adesione che pervennero in grandissima copia al Congresso, è notevole la lettera di Roosevelt, che fu letta tra gli applausi. Eccone il brano saliente:

« Non occorre che un accordo perchè il disarmo metta le nazioni più civilizzate alla mercè di quelle che lo sono di meno e nelle quali regna la barbarie e il dispotismo militare. Il disarmo generale non potrebbe avere che delle cattive conseguenze ed avrebbe per effetto d'impedire ai popoli civilizzati e pacifici di resistere alle nazioni bellicose ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, lasciata ieri la Sicilia, ha proseguito, a bordo della R. nave *Trinacria*, il suo viaggio per il continente.

Un radiotelegramma a Forte Spuria, da bordo della *Trinacria* in rotta per Gaeta, informò ieri che la navigazione compievasi ottimamente, favorita dal tempo buono.

A mezzogiorno la *Trinacria* incontrò le squadre del Mediterraneo e di riserva, che in due colonne erano dirette verso lo stretto di Messina.

I cacciatorpediniere che seguivano la *Trinacria* andarono a fiancheggiare la squadra del Mediterraneo.

La *Trinacria* passò in mezzo alle due squadre e si collocò in testa. Gli equipaggi salutarono alla voce e le navi alzarono la gala.

Il Re dal ponte di comando rispondeva al saluto.

La forza navale, navigando su due colonne alla velocità di 12 miglia, procedette per lo stretto, dove entrò alle ore 15. Si incontrarono tre piroscafi, che salutarono.

Passando innanzi a Messina, lo *yacht* venne salutato dalle salve della cittadella. Gran folla assisteva dalle banchine.

***

S. M. il Re è giunto stamane in prossimità di Ischia alle ore 7; la forza navale si è formata su di un'unica colonna per attraversare il canale.

La *Trinacria* alle ore 8,30 ha reso indipendente la sua manovra. Le squadre del Mediterraneo e di riserva hanno sfilato di poppa alla *Trinacria*, alla distanza di 100 metri. S. M. il Re ha assistito alla sfilata dal ponte di comando. Gli equipaggi hanno fatto il saluto alla voce. I cacciatorpediniere *Nembo*, *Zeffiro* ed *Espero* hanno sfilato in testa con la velocità di 25 miglia.

Terminato lo sfilamento, la forza navale alle 10 ha raggiunto l'ancoraggio di Gaeta.

Il tempo era coperto. Il mare mosso.

Durante la notte, la *Trinacria* ha mantenuto le comunicazioni radiotelegrafiche con Ponza e con la regia nave *Emanuele Filiberto* ancorata a Gaeta.

Alle ore 10 lo *yacht* reale *Trinacria*, che ha a bordo S. M. il Re, è giunto ad Elena, salutato con le salve d'uso dalle navi ancorate in rada e dalle batterie della piazza di Gaeta. Le navi hanno issato il gran pavese.

La popolazione era festante.

Appena la *Trinacria* ha gettato le ancore, il generale comandante il presidio, il comandante la difesa ed il comandante la capitaneria del porto si sono recati a bordo per ossequiare S. M. il Re.

S. E. Cocco-Ortu in Sicilia. — L'on. ministro dell'agricoltura e commercio, partito iermattina, alle ore 10, da Catania, salutato alla stazione dalle autorità ed accompagnato dall'on. deputato Grassi-Voces, dal prefetto e dal presidente della Camera di commercio, giunse ad Acireale, dove venne ricevuto dal sindaco e dalle autorità. Visitò il Comizio agrario, il Circolo dei commercianti e la Società agrumaria.

S. E. Cocco-Ortu poi partecipò ad una colazione in casa dell'on. deputato Grassi-Voces ed al levar delle mense brindò alla prosperità di Acireale e della Sicilia.

Alle ore 16, l'on. Cocco-Ortu partì per Taormina.

Le Esposizioni di Venezia e di Perugia. — L' Esposizione internazionale d'arte in Venezia si aprirà irrevocabilmente il 27 corrente alla presenza di S. A. R. il conte di Torino, che rappresenterà S. M. il Re, e con l'intervento di S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Rava.

Il Comitato dell'Esposizione d'arte antica umbra in Perugia ha completamente aderito a prorogare l'apertura di quella esposizione dal 28 al 29 corrente.

Fra i due Comitati saranno presi accordi per l'attuazione di combinazioni ferroviarie reciprocamente utili.

Matinées Rendano. — Domani, nella sala *Umberto I* in via della Mercede, alle ore 16, l'illustre pianista Alfonso Rendano darà la sua quarta ed ultima *Matinée* della stagione, eseguendo musica di Heller, Field, Schumann, Marcello, Mendelssohn, Liszt, Beethoven, Scarlatti e Chopin.

Una *Matinée* interessantissima per i buongustai di musica.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Nei pomeriggi di ieri e ieri l'altro hanno avuto luogo nel nostro liceo musicale, innanzi ad un numeroso e scelto pubblico d'invitati, le audizioni per l'esercizio e la cultura degli alunni del liceo. Gli egregi professori Sgambati, Pinelli, Monachesi, Jacobacci e Forino fecero eseguire dai loro alunni delle classi 1ª, 2ª e 3ª di perfezionamento pezzi di musica classica d'autori stranieri per pianoforte, violino, viola e violoncello.

Furono molto gustati ed applauditi il *quartetto* in *sol* del Beethoven, eseguito dalle alunne signorine Cleofe de Cupis ed Emilia Rossi e dagli alunni Gustavo Gatti e Vincenzo Di Donato, ed il *trio* in *sol* di Haydn, eseguito dalle alunne signorine Giulia Ferrari, Cleofe de Cupis ed alunno sig. Di Donato. Nella *fantasia* in

fa min. per pianoforte a 4 mani, dello Schubert vennero molto applauditi l'alunna Emilia Cozzolino e l'alunno Vito Carnevali, entrambi allievi dello Sgambati e che sono una seria promessa di due valentissimi futuri pianisti; così pure la *sonata* in *fa*, per violino e pianoforte, interpretata con gusto e delicatezza dalle alunne signorina Rossi (violino), allieva del Monachesi e dalla signorina Giorgina Tremari, allieva dello Sgambati, e l'altra *sonata* 3ª in *do min.* anche per violino e pianoforte del Grieg, eseguita dallo alunno Gioacchino Micheli (violino), allievo del Pinelli, e dalla signorina Maddalena Pacifico (pianoforte), allieva dello Sgambati.

Assistevano alle audizioni la presidenza della R. Accademia e i professori del liceo, che molto si congratularono con i valenti e promettenti alunni.

Servizio telefonico. — Domenica 21 corrente, sarà attivata al servizio del pubblico la nuova linea telefonica Acireale-Catania.

Nelle riviste. — A Milano, sotto la direzione del valente collega Arnaldo De Mohr, ha iniziato le pubblicazioni settimanali un nuovo periodico: *Il pensiero latino nell'arte e nella vita.*

È un' elegante rivista, della quale è garanzia il nome del De Mohr. Vi collaborano egregi scrittori, i lavori dei quali formano d'ogni numero un indovinato complesso.

Alla nuova rivista auguri di prospera vita.

Movimento commerciale. — L'altro ieri, a Genova, sono stati caricati 1269 carri, dei quali 543 di carbone pel commercio.

A Venezia ne sono stati caricati 238 dei quali 46 di carbone pel commercio, e a Savona 297 carri, dei quali 174 di carbone pel commercio.

A Venezia il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio*, è giunta a Kure, il 14 corrente. La *Dogali* è partita da Taltal ed è giunta a Mejillones il 15 corrente.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. Il *Savoia*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova. È giunto a Napoli da New York il *Brasile*, pure della Veloce. Da Capo Sagres ha transitato diretto a Napoli e Genova il *Città di Napoli* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — La *Liberté* ha da New York:

Secondo un telegramma da Messico alla *National Bank*, cinquecento persone sarebbero rimaste uccise nelle città di Chilpanchingo e di Chilapa, in seguito al terremoto che ha devastato alcune località del Messico e degli Stati adiacenti nella giornata di domenica.

Le scosse continuano.

In qualche villaggio mancano i viveri.

PIETROBURGO, 16. — *Duma dell'Impero.* — Dopo un servizio funebre celebrato in memoria del presidente del Consiglio dell'Impero, Frisch, si inizia la seduta.

Le discussioni cominciano con un'interpellanza sui fatti di Riga, ove il 3 corr., durante un tentativo di evasione, sette prigionieri furono uccisi e sedici feriti. I rimanenti 74 prigionieri sono minacciati di essere sottoposti alla Corte marziale di campagna.

La seduta assume il carattere di un duello fra l'estrema sinistra ed il centro.

I deputati del centro propongono di rivolgere al presidente del Consiglio un'interpellanza urgente, mentre i deputati di sinistra domandano il rinvio dell'interpellanza alla Commissione speciale che si occupa di tutte le interpellanze.

Kousmine e Kavanoff leggono un dispaccio del governatore di Riga, il quale dice che nessuno è minacciato di essere sottoposto alla Corte marziale.

Alexinsky legge un altro dispaccio, firmato dagli elettori di Riga, nel quale si afferma che i 74 prigionieri sono minacciati dalla pena di morte.

Dopo qualche discorso tempestoso sale alla tribuna Chuolysine, deputato di estrema destra, che rivolgendosi ai socialisti dice:

« Voi protestate contro la pena di morte, ma, ditemelo francamente, avete forse una bomba in tasca? ».

Scoppia un tumulto. Si odono grida. Posnansky, che presiede, agita il campanello e stenta molto a reprimere il tumulto.

I socialisti democratici non insistono a favore dell'urgenza per la interpellanza, che viene rinviata alla Commissione.

Si approva, a grande maggioranza, l'esclusione di Chuolysine dalla seduta odierna per insulti scagliati contro i membri della Duma.

Si sospende la seduta; durante la sospensione, che dura a lungo, si fanno conversazioni animatissime nei corridoi. I deputati manifestano vivissima indignazione per la condotta del deputato espulso.

Quando si riprende la seduta, si nota l'assenza dei capi della Destra.

I banchi di destra, in seguito all'incidente provocato dal deputato Chuolysine sono vuoti.

Si respinge l'urgenza e si rinviano alla Commissione le interpellanze relative agli scioperi di Baku ed alle repressioni nella provincia di Kutait.

Maklakoff dà spiegazioni circa l'interpellanza sulla cassazione della sentenza della Corte marziale di campagna da parte del governatore di Mosca, Herkelmann.

La Corte marziale aveva condannato ai lavori forzati a vita quattro individui accusati di tentativo di assassinio contro un agente di polizia.

Il governatore di Mosca, contrariamente alla circolare del Consiglio dei ministri che proibiva in modo assoluto la cassazione delle sentenze delle Corti marziali, cassò la sentenza e la nuova Corte marziale condannò i quattro imputati all'impiccagione.

La sentenza di morte venne eseguita.

Viene approvata all'unanimità l'interpellanza di Maklakoff che constata l'abuso di potere da parte del governatore di Mosca.

Le proteste della Destra per l'esclusione dalla seduta odierna del deputato Chuolysine sono inserite nel processo verbale.

La seduta è tolta.

PIETROBURGO, 16. — È stata creata dal ministro del commercio una Commissione composta di rappresentanti dei diversi dipartimenti governativi per elaborare i provvedimenti necessari allo sviluppo della parte russa dell'isola di Sackaline.

La Commissione si occuperà di progetti di colonizzazione, di costruzione di vie e di porti, dell'espansione delle industrie minerarie e dell'incremento del commercio in generale.

PARIGI, 16. — Rispondendo alla municipalità di Orleans venuta a Parigi per pregarlo di revocare la sua proibizione ai funzionari ed all'esercito di partecipare alle feste religiose in onore di Giovanna d'Arco, Clémenceau scrive che la municipalità e la chiesa sono libere di celebrare le feste a patto che rispettino la legge.

Clémenceau aggiunge di avere egli stesso offerto il suo concorso per accrescere lo splendore delle feste in onore della nobile eroina, che è una delle glorie nazionali francesi, ma la separazione non permette ai funzionari di assistere alle cerimonie del culto.

Il presidente del Consiglio termina dicendo che non potrebbe esservi soddisfazione più alta per il patriottismo comune che quella di grandi feste civili e militari in onore della liberatrice di Orleans, nè si potrebbe compiere atto più bello di liberalismo di quello di lasciare alla libertà ed alla iniziativa individuali le manifestazioni di coloro che osano di arrogarsi di onorare Giovanna d'Arco dopo averla bruciata.

PIETROBURGO, 16. — Il conflitto fra il presidente del Consiglio, Stolypine, ed il presidente della Duma, Golovin, del quale i giornali annunciano imminente la cessazione, è originato dai falsi rapporti di un ufficiale incaricato di sorvegliare i deputati ed i giornalisti.

Questi denunziò al ministro pretesi *meetings* che sarebbero stati organizzati nel palazzo della Tauride e parlò di una pretesa agitazione organizzata da giornalisti e da altri fra i deputati contadini ed operai.

La notizia diffusa riguardo alla Commissione del bilancio, che progetterebbe la sospensione dell'esame del bilancio, a causa della questione dell'audizione dei periti è inesatta.

BERLINO, 16. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato la creazione di un nuovo posto di segretario di Stato per l'ufficio coloniale.

CETTIGNE, 16. — Il Gabinetto Radovic ha presentato le sue dimissioni.

BAKU, 16. — I nuovi patti ed il *minimum* dei salari fissato migliorano considerevolmente la condizione dei barcaioli.

Numerosi battelli partirono ieri da Astrakan e numerosi battelli partono oggi e partiranno domani, tutti con equipaggi militari.

MALTA, 16. — La corazzata inglese *Venerable* si recherà giovedì prossimo alla Spezia, recando a bordo il principe Luigi di Battenberg, che assisterà al varo della corazzata italiana *Roma*.

BERLINO, 16. — *Reichstag*. — Si approva, senza discussione, il credito di 60,000 marchi, iscritto per la prima volta nel bilancio come spesa ordinaria, per l'Istituto internazionale di agricoltura in Roma.

La Commissione del bilancio si era dichiarata favorevole alla iscrizione in bilancio di questa spesa, quando l'Impero avesse aderito all'Istituto internazionale di agricoltura.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni*. — Si approvano con 359 voti contro 151 i provvedimenti proposti dal primo ministro, sir H. Campbell-Bannermann, circa le regole di procedura dei dibattimenti.

LODZ, 17. — Ieri in un conflitto fra operai vi furono due morti e sei feriti.

BATUM, 17. — Iersera si è scatenato un violentissimo uragano durato mezz'ora. La circolazione è rimasta interrotta. Parecchi tetti sono stati asportati. I danni sono gravi.

PIETROBURGO, 17. — Quattro giovani sono penetrati iersera nell'ufficio del cassiere dell'Università ed hanno rubato 2000 rubli minacciando il cassiere ed il suo impiegato con rivoltelle. Poscia i malfattori sono fuggiti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	743.9.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto - pioviggina.
Termometro centigrado	massimo 14.0. minimo 9.9.
Pioggia in 24 ore	mm. 12.0

16 aprile 1907.

In Europa pressione massima di 765 sulla Russia centrale, minima di 746 in Baviera.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mm. al sud, poco variato altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse; temporali in Piemonte.

Barometro: minimo a 746 in Liguria; massimo a 753 al sud-Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, meridionali altrove; cielo vario al nord-ovest, in gran parte nuvoloso altrove con piogge; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 aprile 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15 2	8 8
Genova	coperto	mosso	15 8	11 7
Spezia	3/4 coperto	mosso	11 4	10 4
Cuneo	coperto	—	13 9	4 7
Torino	piovoso	—	12 7	5 9
Alessandria	coperto	—	15 3	8 9
Novara	coperto	—	16 0	7 0
Domodossola	piovoso	—	15 5	3 8
Pavia	piovoso	—	16 6	7 5
Milano	piovoso	—	17 4	7 5
Como	coperto	—	16 0	8 0
Sondrio	1/2 coperto	—	16 6	5 7
Bergamo	piovoso	—	12 1	5 6
Brescia	coperto	—	13 2	7 3
Cremona	coperto	—	14 4	8 2
Mantova	3/4 coperto	—	13 1	6 3
Verona	coperto	—	12 4	7 2
Belluno	coperto	—	9 6	5 1
Udine	coperto	—	12 1	7 4
Treviso	coperto	—	11 8	8 1
Venezia	coperto	calmo	11 0	8 4
Padova	coperto	—	13 8	8 1
Rovigo	3/4 coperto	—	11 0	6 5
Piacenza	coperto	—	13 8	6 5
Parma	coperto	—	13 0	7 2
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	7 0
Modena	coperto	—	13 1	6 4
Ferrara	nebbioso	—	11 3	6 4
Bologna	1/2 coperto	—	12 2	7 0
Ravenna	coperto	—	10 8	5 0
Forlì	3/4 coperto	—	12 6	7 8
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	7 8
Urbino	3/4 coperto	—	9 6	5 9
Macerata	coperto	—	11 6	6 9
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	7 8
Perugia	coperto	—	10 5	5 8
Camerino	3/4 coperto	—	10 5	5 0
Lucca	coperto	—	15 8	8 1
Pisa	3/4 coperto	—	15 7	7 8
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	14 8	8 2
Firenze	1/4 coperto	—	15 0	7 3
Arezzo	1/2 coperto	—	12 8	5 3
Siena	3/4 coperto	—	12 5	5 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	15 8	9 9
Teramo	coperto	—	15 3	7 8
Chieti	coperto	—	14 4	7 3
Aquila	coperto	—	8 5	4 9
Agnone	piovoso	—	11 3	4 5
Foggia	coperto	—	17 0	6 9
Bari	coperto	calmo	14 0	7 0
Lecce	coperto	—	16 4	8 2
Caserta	piovoso	—	15 5	8 8
Napoli	piovoso	calmo	15 1	10 0
Benevento	piovoso	—	14 8	8 3
Avellino	coperto	—	12 0	7 8
Caggiano	coperto	—	10 3	4 7
Potenza	coperto	—	10 0	4 9
Cosenza	3/4 coperto	—	15 2	8 4
Tiriolo	piovoso	—	12 2	4 8
Reggio Calabria	coperto	mosso	16 2	10 9
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	16 1	12 3
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	10 9
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 5	10 0
Caltanissetta	nebbioso	—	14 0	7 0
Messina	coperto	legg. mosso	15 5	10 1
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	18 8	10 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	18 9	10 2
Cagliari	piovoso	mosso	18 0	10 0
Sassari	piovoso	—	15 3	7 6

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.